



Bruxelles, 6.6.2018
COM(2018) 457 final

PART 2/2

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI

Relazione annuale per il 2017 sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE

Sezione 2

Controllo interno e gestione finanziaria

Introduzione

La seconda sezione della presente relazione si concentra sulla gestione del bilancio dell'UE da parte della Commissione, nonché sulla gestione del Fondo europeo di sviluppo e dei fondi fiduciari dell'Unione nel 2017.

La Commissione ha rafforzato ulteriormente il proprio quadro di controllo interno, sulla base di standard internazionali e migliori prassi. L'obiettivo è passare da un sistema basato sulla conformità a un sistema basato sui principi, al fine di garantire un controllo interno robusto, pur offrendo ai servizi della Commissione la flessibilità necessaria per adeguarsi alle loro caratteristiche e circostanze specifiche.

I sistemi di gestione finanziaria e di controllo per il bilancio dell'UE sono migliorati notevolmente nel corso del tempo, come riconosciuti anche dalla Corte dei conti europea. La peculiarità del processo di scarico del 2016 è stata che, per la prima volta, nella sua più recente dichiarazione di affidabilità⁹⁷ la Corte dei conti europea ha emesso **un giudizio con rilievi, anziché un giudizio negativo, sulla legittimità e regolarità** dei pagamenti del bilancio dell'UE. Il livello di errore si è ridotto in tutti i settori, consentendo al livello di errore stimato complessivo di continuare il proprio andamento discendente. **Il livello di errore è risultato inferiore al 2 % per circa la metà della spesa dell'UE, senza riscontro di errori rilevanti nelle entrate.**

Inoltre, per il 10° anno consecutivo, la Corte dei conti europea ha espresso **un parere positivo (senza riserva) in merito ai conti annuali dell'UE.**

La Commissione continua comunque a migliorare i propri sistemi di controllo. L'obiettivo finale è **una gestione finanziaria efficace in termini di costi**, realizzata proteggendo il bilancio dell'Unione europea adottando azioni preventive e correttive contro errori e frodi e mantenendo un equilibrio proporzionato tra i costi e i benefici dei controlli (anche attraverso una semplificazione delle procedure).

Principali risultati conseguiti nel 2017

Sebbene il 2017 sia stato un anno di transizione per **l'attuazione del nuovo quadro di controllo interno** a partire dal 2018, **già un terzo dei servizi della Commissione** l'ha già adottato con successo per l'esercizio 2017.

Complessivamente, tutti i servizi della Commissione hanno concluso che le norme e i principi di controllo interno stavano funzionando bene ed erano attuati in maniera efficace. Tuttavia, una valutazione più articolata ha consentito di individuare la necessità di rendere più efficace l'attuazione di specifici principi o standard.

In termini di efficienza dei controlli, i **tempi medi di pagamento** dei servizi della Commissione si sono **costantemente ridotti** nel corso degli anni e sono ora significativamente **inferiori a 30 giorni**. Nel 2017 i tempi medi di pagamento complessivi sono stati pari a 20,4 giorni.

La Commissione è fiduciosa che **l'importo complessivo a rischio rimarrà inferiore al 2 %**. In effetti, il livello complessivo di errore stimato continua il suo andamento discendente nel 2017: **l'importo complessivo stimato a rischio al pagamento è sceso ora addirittura all'1,7 %, mentre l'importo complessivo stimato a rischio alla chiusura è sceso allo 0,6 %.**

Nel 2017, in termini di rettifiche finanziarie e recuperi, i **sistemi di controllo pluriennali** dei servizi della Commissione hanno consentito il rilevamento e la rettifica di 897 milioni di EUR prima dei pagamenti e di 1 949 milioni di EUR dopo i pagamenti.

Si stima che l'importo complessivo a rischio al pagamento (1,7 %) e alla chiusura (0,6 %) sia inferiore al 2 % della spesa complessiva pertinente.

I meccanismi di controllo pluriennali dei servizi della Commissione assicurano un'adeguata gestione dei rischi relativi alla legittimità e regolarità delle operazioni.

Le rettifiche finanziarie e i recuperi effettuati negli anni successivi proteggono globalmente il bilancio dell'UE.

Tutti gli ordinatori delegati hanno fornito garanzie ragionevoli in merito ai rispettivi sistemi di controllo e alla gestione finanziaria anche se, ove fosse il caso, corredate da riserve. Queste riserve costituiscono una chiave di volta della catena di responsabilità: esse garantiscono la trasparenza in merito alle sfide e alle carenze incontrate e alle misure per affrontarle, fornendo al tempo stesso una stima del loro impatto finanziario.

Riguardo alle relazioni annuali di attività dei servizi della Commissione per il 2017, **l'incidenza**

finanziaria delle riserve in merito alla garanzia di gestione è scesa a 1 053 milioni di EUR per la spesa (1 621 milioni di EUR nel 2016) e a 431 milioni di EUR per le entrate (517 milioni di EUR nel 2016).

Sulla base delle garanzie e delle riserve contenute nelle relazioni annuali di attività, il Collegio adotta la presente relazione annuale per il 2017 sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE e si assume la responsabilità politica complessiva per la gestione di detto bilancio.

La Corte dei conti europea monitora inoltre **l'attuazione delle sue raccomandazioni** da parte della Commissione. La percentuale di raccomandazioni pienamente attuate è stata la **più elevata da quando** è iniziata la pubblicazione di queste cifre.

Per i dettagli, cfr. le sezioni seguenti 2.1-2.8.

Modello di garanzia della Commissione

La Commissione dispone di una solida struttura di governance finanziaria. La catena di garanzia per quanto concerne legittimità e regolarità e sana gestione finanziaria è rappresentata da un modello

integrato di controllo interno e di gestione dei rischi, in cui ciascun livello di governance si basa sui livelli precedenti (ad esempio, le tre linee di difesa).

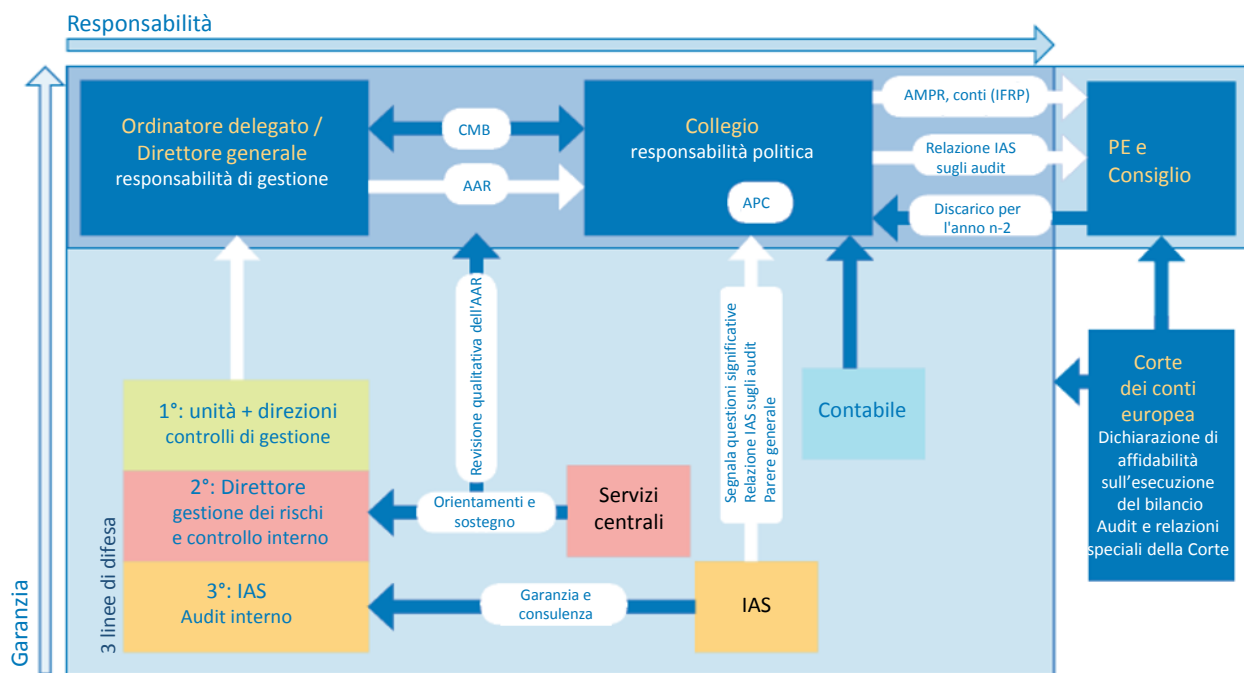


Diagramma: Modello di garanzia della Commissione europea

L'ambiente di controllo della Commissione

Come i programmi stessi, anche il modello di controllo è pluriennale. Esso garantisce una sana gestione finanziaria perseguendo i cinque obiettivi di controllo interno, tra cui efficacia, efficienza ed economia dei controlli. In termini di efficacia, l'obiettivo primario è prevenire gli errori (attuando i controlli ex ante), mentre l'obiettivo secondario complementare è individuare e correggere gli eventuali errori rimasti (ad esempio attuando i risultati dei controlli ex post). Inoltre, gli insegnamenti tratti vengono utilizzati per adeguare i programmi futuri (ad esempio, semplificazione della legislazione) e/o i sistemi di controllo (ad esempio, maggiore differenziazione dei controlli in funzione del rischio). Durante il ciclo di vita dei programmi, le comunicazioni relative alla gestione sono effettuate con cadenza annuale, ad opera dei servizi nelle rispettive relazioni annuali di attività, e ad opera della Commissione nel complesso attraverso la relazione annuale sulla gestione e il rendimento. Tale struttura fornisce al Collegio ragionevoli garanzie circa il conseguimento degli obiettivi di controllo interno. L'illustrazione mostra la relazione tra i cinque obiettivi del controllo interno e i tipi di controlli.

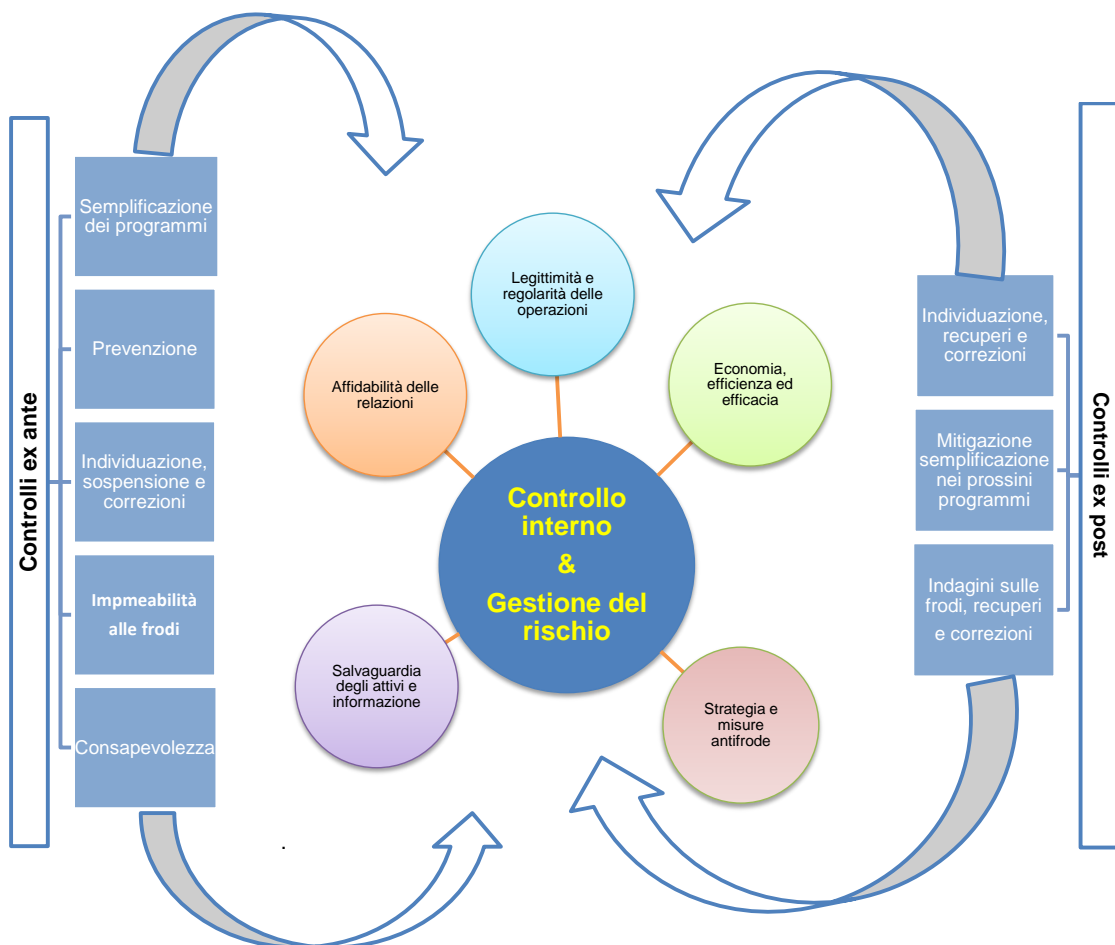


Diagramma: Attività di controllo interno e gestione del rischio

2.1. Valutazione del quadro di controllo interno

La Commissione applica un **modello decentrato** di gestione finanziaria. In conformità con il regolamento finanziario, il Collegio dei commissari agisce in qualità di ordinatore. Detto Collegio delega i compiti di gestione finanziaria agli **ordinatori delegati**, che diventano responsabile per il proprio servizio della Commissione. Questi 50 servizi comprendono 6 "tipi" di entità: direzioni generali, agenzie esecutive, uffici, servizi, un centro e una task force.

In questo quadro e conformemente alla responsabilità normativa degli ordinatori delegati, ciascun servizio della Commissione mette a punto la struttura organizzativa e i sistemi di controllo interno più adatti a garantire la realizzazione della propria politica e dei propri obiettivi operativi.

A livello di istituzione, la Commissione ha stabilito un quadro di controllo interno che specifica i principi fondamentali per un controllo interno efficace, da porre in essere nei rispettivi servizi della Commissione.

Il presente quadro di controllo interno si basa sul quadro proposto dal Committee of Sponsoring Organisations of the Treadway Commission (**COSO**)⁹⁸.

Quest'ultimo modello è stato oggetto di revisione per **passare da un sistema basato sulla conformità a un sistema basato sui principi**. **Nel 2017 la Commissione ha aggiornato il proprio quadro di controllo interno di conseguenza**⁹⁹. Lo scopo di questa revisione era quello di continuare a garantire un controllo interno robusto, pur offrendo la flessibilità necessaria per consentire a detti servizi di adeguarsi al loro ambiente di controllo interno, in linea con le caratteristiche e circostanze specifiche. Ciò sarà particolarmente utile per rendere i sistemi di controllo maggiormente basati sui rischi ed efficaci in termini di costi.

I dirigenti di ciascun servizio della Commissione valutano almeno una volta all'anno l'efficacia dei sistemi di controllo interno e analizzano le risultanze di tale valutazione.

Il 2017 è stato un anno di transizione per il quale i servizi hanno potuto scegliere di comunicare le informazioni secondo il quadro precedente, basato

sulle norme di controllo interno, o i nuovi principi di controllo interno.

Nel 2017, un terzo dei servizi della Commissione¹⁰⁰ ha comunicato le informazioni sulla base dei nuovi principi di controllo interno.

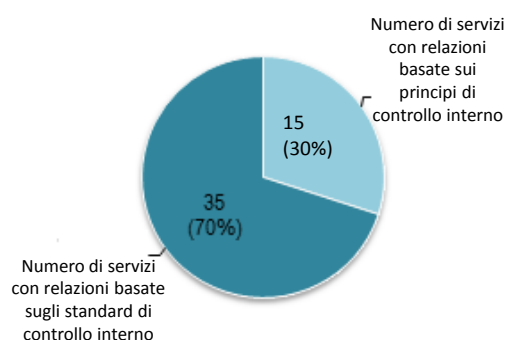


Diagramma: Comunicazione delle informazioni sul controllo interno nel 2017

A partire dal 2018, tutti i servizi comunicheranno le informazioni sulla base dei nuovi principi di controllo interno. La Commissione ha sviluppato una metodologia specifica per garantirne l'attuazione coerente ed efficace, in particolare nei settori del monitoraggio, della valutazione e del reporting¹⁰¹. La metodologia è inclusa nella "Guida all'attuazione del quadro di controllo interno". Altri workshop saranno organizzati nel 2018.

Conclusione

Come indicato nel grafico seguente, il nuovo quadro di controllo interno consente **una valutazione più articolata**, vale a dire una maggiore trasparenza su eventuali ulteriori miglioramenti, anche se la conclusione generale è positiva. Anche se in generale i servizi della Commissione hanno concluso che i loro sistemi di controllo interno funzionano efficacemente, 16 di essi hanno segnalato la necessità di rendere più efficace l'attuazione di specifici principi o standard (o dei relativi requisiti/caratteristiche di base).

I principali (sotto)settori che presentano margini di miglioramento sono: etica, assegnazione e mobilità del personale, controllo dell'informatica e della sicurezza informatica, comunicazione interna, processi e procedure. Inoltre, i servizi della Commissione che

hanno iniziato ad attuare il nuovo quadro di controllo interno ritengono che siano necessari ulteriori miglioramenti per quanto riguarda la valutazione del controllo interno.

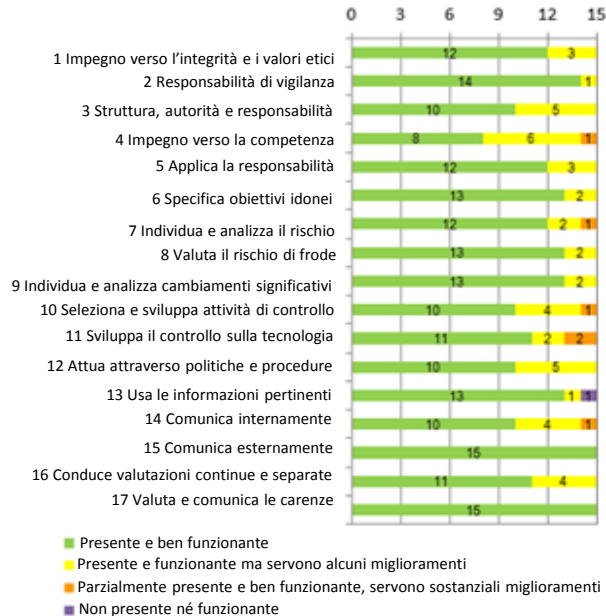
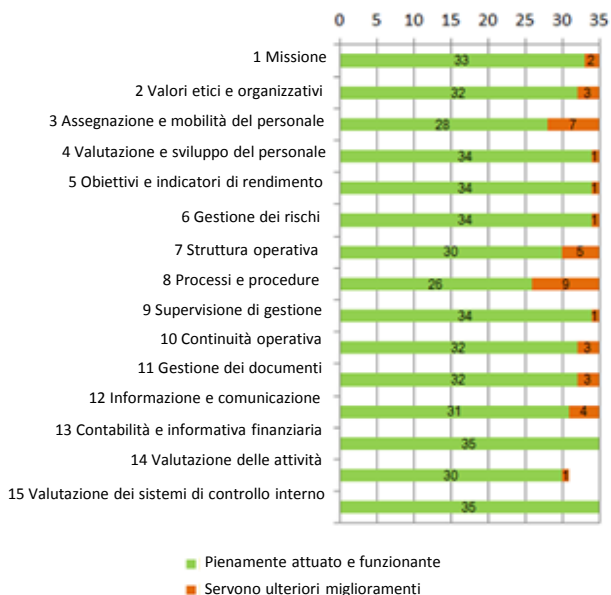


Diagramma: Valutazione dell'efficacia delle norme di controllo interno (a sinistra) e dei principi di controllo interno (a destra)

Convalida dei sistemi locali

L'accuratezza dei sistemi finanziari locali che alimentano il sistema finanziario e contabile centrale della Commissione è essenziale per garantire l'affidabilità complessiva dei conti annuali. Pertanto, oltre alla valutazione del sistema o dei sistemi di controllo interno da parte dei dirigenti dei servizi della Commissione, il contabile convalida i relativi sistemi finanziari locali.

Sulla base del lavoro di analisi svolto nel corso del 2017¹⁰², non sono state individuate carenze nella progettazione o nell'attuazione dei sistemi locali tali da indicare che essi non soddisfano i criteri di convalida. Inoltre, nessuna delle carenze individuate avrà verosimilmente un'incidenza sostanziale sui conti annuali. In questo contesto non vi sono raccomandazioni aperte critiche o raccomandazioni la cui attuazione è ritardata di oltre 3 anni¹⁰³.

Dall'analisi è tuttavia scaturita una serie di raccomandazioni volte a migliorare l'ambiente di controllo nei servizi ordinatori¹⁰⁴ e la qualità contabile, e che dovrebbero affrontare i rischi relativi all'accuratezza delle relazioni sulla gestione finanziaria e normativa¹⁰⁵.

2.1.1 Efficienza della gestione finanziaria

Nel corso del 2017 la Commissione ha portato avanti le azioni volte a generare **sinergie ed efficienze** nella gestione finanziaria. Il legislatore, sulla base di una proposta della Commissione, ha convenuto di **semplificare il regolamento finanziario** e altri 15 atti giuridici settoriali a partire dal 2018-2019, fornendo una base semplificata per la preparazione della generazione di programmi di finanziamento post-2020. Inoltre, un gruppo di lavoro sulla semplificazione e la flessibilità ha offerto a tutti i servizi della Commissione l'opportunità di condividere gli insegnamenti tratti dalle attuali norme finanziarie, facilitando così ulteriormente la preparazione delle nuove norme di spesa per il quadro finanziario pluriennale post-2020 (ad esempio, un regolamento modello semplificato per i programmi di finanziamento post-2020 per aumentarne la flessibilità e l'interoperabilità).

Sono stati inoltre compiuti ulteriori progressi verso l'armonizzazione e la **semplificazione dei circuiti contrattuali e finanziari**. Sono state individuate le migliori pratiche per la realizzazione di circuiti più efficienti ed è stata creata una piattaforma per lo scambio di pratiche tra gli esperti in materia di appalti pubblici.

Si sono registrati **progressi significativi** nel settore degli **appalti elettronici, eGrants e SEDIA** (spazio unico di intercambio di dati elettronici). La nuova governance presieduta dal Grants Procurement Steering Board (comitato direttivo appalti pubblici e sovvenzioni) riconosce ora specificamente il ruolo del servizio finanziario centrale della direzione Bilancio nel fornire sostegno giuridico su questioni relative agli appalti elettronici e nel condividere questa responsabilità per gli eGrants con il servizio giuridico. Gli sforzi congiunti coordinati con i responsabili dei

processi gestionali e i responsabili dei settori gestionali nel corso del 2017 hanno permesso di avviare la prima fase di SEDIA già all'inizio del 2018. I servizi centrali di convalida dell'Agenzia esecutiva per la ricerca sono ora a disposizione di tutti i servizi interessati. La seconda fase è prevista per la metà del 2018, con il lancio del nuovo portale che fungerà da punto di accesso unico comune per tutti gli offerenti/richiedenti.

Mentre nuovi programmi continuano ad entrare a far parte del settore eGrants, si sono registrati progressi promettenti riguardo al tracciamento della conformità degli appalti elettronici (in particolare la presentazione elettronica); la direzione Bilancio continua a perseguire i massimi incrementi di efficienza attraverso lo sviluppo coordinato di flussi di lavoro, modelli dei processi gestionali e allineamento giuridico. Ciò dovrebbe consentire un **uso efficiente dei fondi assegnati ai grandi progetti informatici**, come quello per i programmi di azioni esterne (nome provvisorio "OPSYS"), e la **possibilità di riutilizzare le soluzioni informatiche su scala istituzionale**.

In termini di trasparenza contabile, il 30 marzo 2017 sono stati adottati orientamenti in materia di riaddebito dei servizi forniti ad altre istituzioni e organismi.

In termini di efficienza, i dati dettagliati contenuti nell'Allegato 6 evidenziano che i **tempi medi di pagamento** dei servizi della Commissione si sono **costantemente ridotti** nel corso degli anni e sono ora inferiori a 30 giorni. Nel 2017 i tempi medi di pagamento complessivi sono stati pari a 20,4 giorni. Anche la quota dei pagamenti tardivi è scesa, al 10,4 % in termini numerici e ad appena il 3,1 % in termini di valore per il 2017.

2.1.2 Efficacia della gestione dei rischi connessi alla legittimità e alla regolarità

Nota: Le definizioni e la terminologia di base citate nella presente sottosezione sono specificate nell'Allegato 3

I programmi di spesa della Commissione sono concepiti in termini pluriennali e, implicitamente, ciò



vale anche per i relativi sistemi controllo e cicli di gestione. Sebbene sia possibile rilevare errori in qualsiasi determinato anno, va detto che gli stessi vengono rettificati negli anni successivi fino al termine del ciclo di vita dei programmi.

Sistemi di controllo: misure preventive e correttive

Alla Commissione spetta la responsabilità ultima di garantire che il bilancio UE¹⁰⁶ sia speso correttamente, indipendentemente dal fatto che i fondi siano eseguiti dai servizi della Commissione¹⁰⁷ stessa (gestione diretta; 24 % circa), delegati a entità (gestione indiretta, 8 % circa) oppure eseguiti dalle autorità degli Stati membri (gestione concorrente, 68 % circa)¹⁰⁸.

Per il 76 % del bilancio la Commissione dipende prevalentemente dall'affidabilità delle informazioni di gestione e di controllo comunicate dagli Stati membri e da altri organismi delegati in base ai rispettivi sistemi di controllo. A livello secondario, ma senza "duplicare" i livelli di controllo, la Commissione può effettuare audit per verificare l'affidabilità dei sistemi di controllo, i risultati del controllo e/o le relazioni sulla gestione di tali entità.

In tutte le modalità di gestione, i modelli di controllo dei servizi della Commissione implicano tanto misure preventive quanto misure correttive.

- **Le misure preventive** vengono adottate *prima* del pagamento. Esse sono costituite solitamente da controlli alla fonte¹⁰⁹ e altri controlli **ex ante**¹¹⁰ svolti dalla Commissione prima di effettuare un pagamento¹¹¹ direttamente o prima di accettare le spese sostenute dallo Stato membro o da un altro organismo delegato. Anche le eventuali interruzioni/sospensioni dei pagamenti a favore degli Stati membri in caso di gravi carenze nei sistemi di gestione e di controllo hanno natura preventiva. La Commissione fornisce altresì formazione e orientamenti alle autorità degli Stati membri e ai beneficiari delle sovvenzioni. Per il 2017, l'importo delle rettifiche finanziarie

preventive e dei recuperi è stato di 836 milioni di EUR confermati e di 897 milioni di EUR eseguiti (cfr. dettagli nella sezione 2.3).

- **Le misure correttive** vengono adottate *dopo* il pagamento. Esse includono solitamente controlli **ex post**¹¹² eseguiti dalla Commissione, quali rettifiche finanziarie e recuperi di spese irregolari dichiarate dagli Stati membri o dai beneficiari, dopo aver effettuato un pagamento o dopo aver accettato le spese sostenute dallo Stato membro o da un altro organismo delegato. Per il 2017, l'importo delle rettifiche finanziarie *correttive* e dei recuperi è stato di 1 826 milioni di EUR confermati e di 1 949 milioni di EUR eseguiti (cfr. dettagli nella sezione 2.3).

Sebbene tutte le operazioni finanziarie siano soggette a controllo prima del pagamento¹¹³ (*ex ante*), l'intensità in termini di frequenza e/o grado di approfondimento di questi controlli dipende dai rischi e dai costi in gioco. Di conseguenza, solitamente i controlli *ex ante* differenziati in base al rischio si svolgono sotto forma di analisi documentali, anziché di controlli in loco (bilancio costi/benefici proibitivo per una copertura globale). Viceversa, i controlli *ex post* vengono solitamente svolti in loco (su un campione rappresentativo o in base a una valutazione dei rischi).

Inoltre, le fonti e le cause di fondo degli errori rilevati dalla Commissione o dagli Stati membri attraverso le attività di audit vengono prese in considerazione in sede di preparazione della legislazione futura (semplificata) e al momento della (ri)progettazione dei controlli con l'obiettivo di ridurre ulteriormente il livello di errore in futuro. *Cfr. il punto "Preparazione dei programmi del prossimo QFP" alla fine della sezione 2.2.*

Risultati dei controlli per il 2017: "errore lordo – correzioni stimate = errore netto" ¹¹⁴

Importo stimato a rischio al pagamento

A causa dei limiti intrinseci dei controlli *ex ante* eseguiti prima dei pagamenti, è possibile che alcuni errori¹¹⁵ siano individuati solo dai controlli *ex post* (ad esempio, alcuni costi non ammissibili rimborsati mediante sovvenzioni possono essere verificati in modo approfondito solo mediante audit in loco presso la sede del beneficiario). Ciò significa che i pagamenti della Commissione possono essere inficiati da errori.

Si stima che l'importo complessivo della Commissione a rischio al momento del pagamento,

sulla base dei **tassi di errore rilevati¹¹⁶ (lordi)** sia pari all'**1,7 % della spesa del 2017** (cfr. tabella riassuntiva e grafico(i) di seguito¹¹⁷), che è già addirittura inferiore al 2 % quest'anno.

In linea di principio, l'importo complessivo a rischio al pagamento corrisponde al livello di errore stimato della Corte dei conti europea. La Corte ha riconosciuto che, nella maggior parte dei casi, le cifre della Commissione erano ampiamente in linea con le proprie stime dell'esercizio scorso¹¹⁸.

Rispetto al 2016, la variazione principale è la **diminuzione significativa in Coesione, Migrazione e Pesca**. In questo settore, gli attuali programmi per il periodo 2014-2020 stanno procedendo al ritmo previsto; essi hanno un rischio intrinsecamente inferiore data la liquidazione annuale dei conti di nuova introduzione e il meccanismo di trattenuta del 10 % sui pagamenti intermedi fino all'attuazione di tutti i controlli e di tutte le misure correttive (cfr. sezione 2.2, "Progressi compiuti"). Inoltre, in termini assoluti, la spesa pertinente per il 2017 in Coesione è inferiore di circa 13 miliardi di EUR rispetto al 2016. Ciò è dovuto principalmente a una minore liquidazione di prefinanziamenti rispetto all'anno scorso (che ha visto un elevato livello di certificazioni e liquidazioni relative al recupero e alla chiusura per i programmi 2007-2013) e a un ridotto avvio dell'attuazione del Fondo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione rispetto allo stesso arco temporale del precedente periodo di programmazione.

Rettifiche future stimate

Una parte consistente¹¹⁹ degli errori individuati sarà successivamente corretta mediante recuperi o compensazioni rispetto ai pagamenti futuri. Poiché ciò può richiedere un certo tempo, spesso tali rettifiche non vengono effettuate nel corso dello stesso esercizio finanziario del relativo pagamento. I sistemi di controllo pluriennali garantiscono invece l'esecuzione delle rettifiche nel corso dell'anno o degli anni successivi nell'ambito del ciclo di vita dei programmi.

*La **famiglia Ricerca e innovazione** nel suo complesso aveva un obiettivo pluriennale di 4 056 audit della spesa nell'ambito del Settimo programma quadro, che è già stato superato (4 324 audit completati alla fine del 2017). La spesa interessata dagli audit ammonta complessivamente al 64,2 %¹²⁰.*

*La strategia di audit pluriennale della **direzione per gli aiuti umanitari** prevede audit finanziari ex-ante e/o ex-post: gli audit sul campo vengono condotti in fase di attuazione dei progetti, mentre gli audit presso l'ufficio centrale sono eseguiti dopo la conclusione delle azioni. La strategia di audit assicura che ogni organizzazione partner sia selezionata in media ogni 4 anni, quando viene sottoposto ad audit un ampio campione di convenzioni di sovvenzione e di contributo con ciascun partner selezionato.*

*Per le attività in gestione concorrente con gli Stati membri, la Commissione non può ridurre il livello di errore da sola: l'individuazione e la rettifica degli errori sono in primo luogo di competenza degli Stati membri. Tuttavia, anche i servizi della Commissione interessati si assumono la loro parte di responsabilità. Ad esempio, nel 2017 la **direzione Agricoltura** ha condotto 128 missioni di audit e avviato 31 audit documentali per verificare il rispetto delle norme UE da parte degli organismi pagatori al momento di effettuare pagamenti ai beneficiari o recuperare pagamenti indebiti. Sono stati controllati anche 15 organismi di certificazione, per verificarne la qualità dell'attività di audit e, di conseguenza, consolidare la garanzia dell'affidabilità del loro giudizio sulla legittimità e regolarità della spesa. A seguito della procedura di verifica di conformità, la Commissione impone rettifiche finanziarie nette agli Stati membri, che prevedono il rimborso al bilancio dell'UE degli importi corrispondenti a tali rettifiche. Queste azioni correttive sono elementi del sistema di controllo pluriennale che tutela gli interessi finanziari dell'UE.*

Nel frattempo, ossia alla fine di ogni esercizio finanziario durante i cicli di gestione pluriennali, gli ordinatori delegati della Commissione comunicano debitamente e in piena trasparenza ogni programma per il quale il tasso di errore residuo fino a quel momento non era (ancora) inferiore alla soglia di rilevanza (nella maggior parte dei casi fissata al 2 %). Cfr. la sezione 2.2 sulla garanzia di gestione e sulle eventuali riserve.

I servizi della Commissione hanno stimato le rettifiche future che saranno in grado di apportare per la spesa del 2017. In una certa misura, queste stime si basano sulle rettifiche medie effettive effettuate negli anni precedenti. Tuttavia, questa base storica non è sempre pertinente per la stima delle rettifiche future. In particolare, i dati storici possono essere influenzati da eventi occasionali o relativi a programmi precedenti con profili di rischio diversi rispetto a quelli attuali (che possono essere stati semplificati ed essere diventati meno soggetti a errori). Per questi motivi, la base storica viene aggiustata o sostituita secondo necessità. In ogni caso, le stime risultanti sono prudenti per evitare ogni possibile sovrastima della capacità correttiva.

Le rettifiche future complessive della Commissione sono stimate all'**1,1% della spesa per il 2017** (cfr. tabella di sintesi di seguito¹²¹).

Rispetto al 2016, anche qui la diminuzione è dovuta principalmente al minore importo stimato a rischio al pagamento per Coesione (cfr. sopra), e di conseguenza alle minori rettifiche stimate.

Per un'analisi delle rettifiche finanziarie e dei recuperi effettivi effettuati nel 2017, si veda la sezione 2.3 sulla protezione del bilancio dell'UE.

Importo stimato a rischio alla chiusura

Una volta detratte le rettifiche future dall'importo a rischio al pagamento, l'importo a rischio alla chiusura fornisce una stima prudente previsionale dell'**errore ("netto")** che potrebbe persistere una volta eseguite tutte le rettifiche previste entro la fine del ciclo di vita dei programmi.

Si stima che l'importo complessivo della Commissione a rischio alla chiusura sia pari allo **0,6 % della spesa del 2017** (cfr. tabella riassuntiva e grafico(i) di seguito ¹²²).

Rispetto al 2016, la diminuzione è qui dovuta principalmente al meccanismo integrato per Coesione per i rischi residui annui sotto il 2 % attraverso le rettifiche finanziarie previste nei pacchetti di garanzia annuali preparati dagli Stati membri (cfr. sopra), più in misura minore una riduzione dell'importo stimato a rischio al pagamento per Agricoltura (che ora ha cifre ancora più basse).

Conclusione

Negli ultimi anni, l'importo complessivo a rischio alla chiusura è sceso dall'1,3 % allo 0,6 %. Vedere il grafico(i) di seguito.

Considerando che l'importo complessivo a rischio alla chiusura è stimato essere inferiore al 2 % della spesa complessiva pertinente, i meccanismi di controllo pluriennali dei servizi della Commissione assicurano in generale la gestione adeguata dei rischi connessi alla legittimità e alla regolarità delle operazioni e garantiscono che le rettifiche finanziarie e i recuperi eseguiti nel corso degli anni successivi proteggono il bilancio dell'UE nel suo complesso.

Settore	Spesa complessiva pertinente (milioni di EUR)	Importo stimato a rischio al pagamento		Rettifiche future stimate		Importo stimato a rischio alla chiusura tenendo conto delle rettifiche future	
		valore minimo	valore massimo	valore minimo	valore massimo	valore minimo	valore massimo
Agricoltura	55 957,0	2,22 %	2,22 %	2,10 %	2,10 %	0,12 %	0,12 %
Coesione, migrazione e pesca	32 533,8	1,10 %	1,10 %	0,04 %	0,04 %	1,06 %	1,06 %
Relazioni esterne	10 633,5	1,24 %	1,24 %	0,27 %	0,27 %	0,97 %	0,97 %
Ricerca, industria, spazio, energia e trasporti	13 348,1	2,26 %	2,35 %	0,63 %	0,64 %	1,64 %	1,71 %
Altre politiche interne	6 065,0	0,64 %	0,66 %	0,11 %	0,11 %	0,53 %	0,55 %
Altri servizi e amministrazione	6 590,4	0,14 %	0,19 %	0,01 %	0,01 %	0,14 %	0,18 %
Riconciliazioni	-116,4						
TOTALE 2017	125 011,4	1,67 %	1,68 %	1,05 %	1,05 %	0,62 %	0,63 %
TOTALE 2016	137 127,9	2,13 %	2,62 %	1,48 %	1,55 %	0,65 %	1,07 %

Tabella: Importo complessivo stimato a rischio al pagamento / alla chiusura (intervalli, in % della spesa pertinente). Cfr. dettagli all'allegato 2-A e definizioni dell'allegato 3.

Importo complessivo a rischio al pagamento / alla chiusura (intervalli)

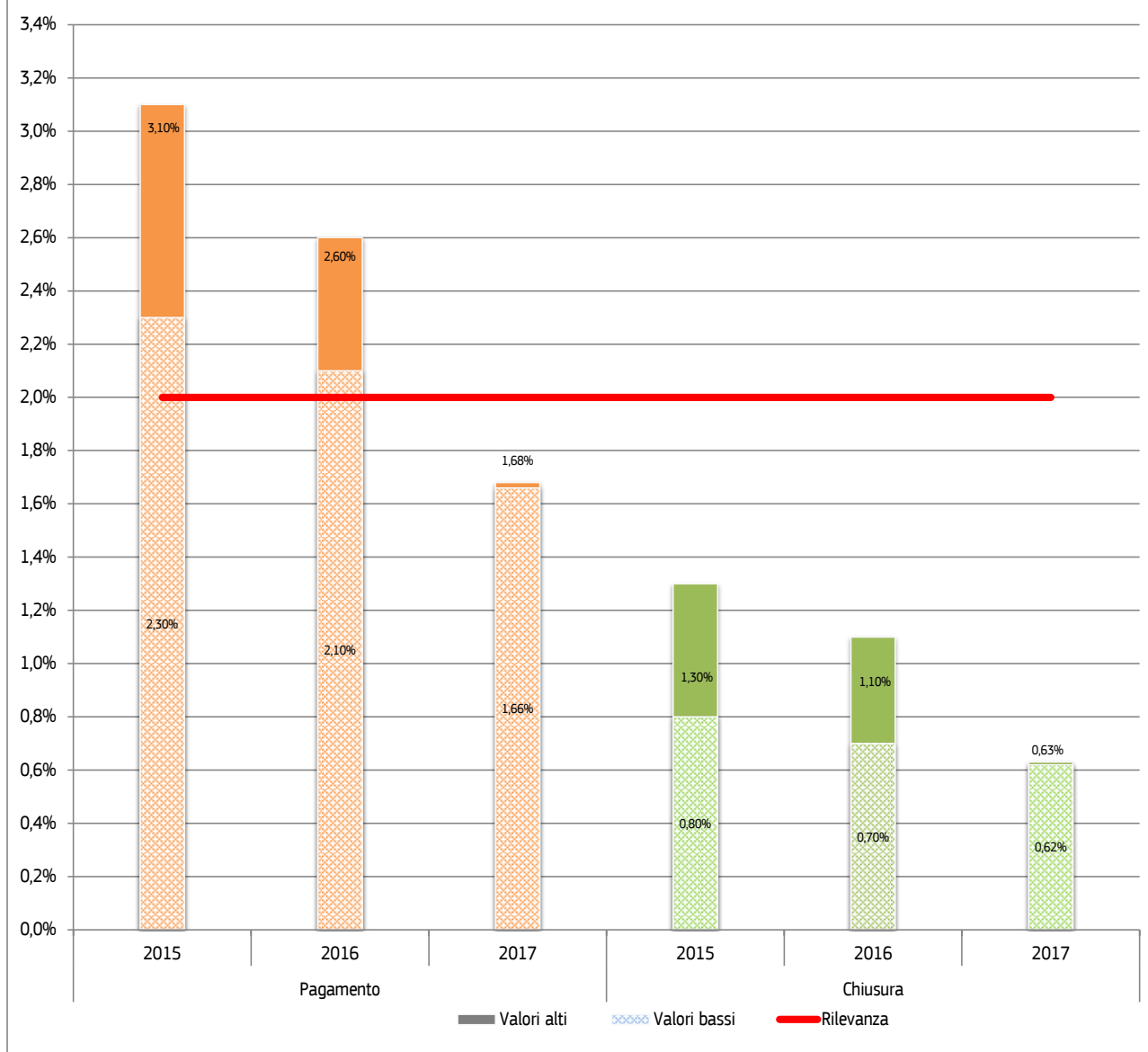


Grafico: Importo complessivo stimato a rischio al pagamento / alla chiusura (intervalli, in % della spesa pertinente). Cfr. dettagli all'allegato 2-A e definizioni dell'allegato 3.

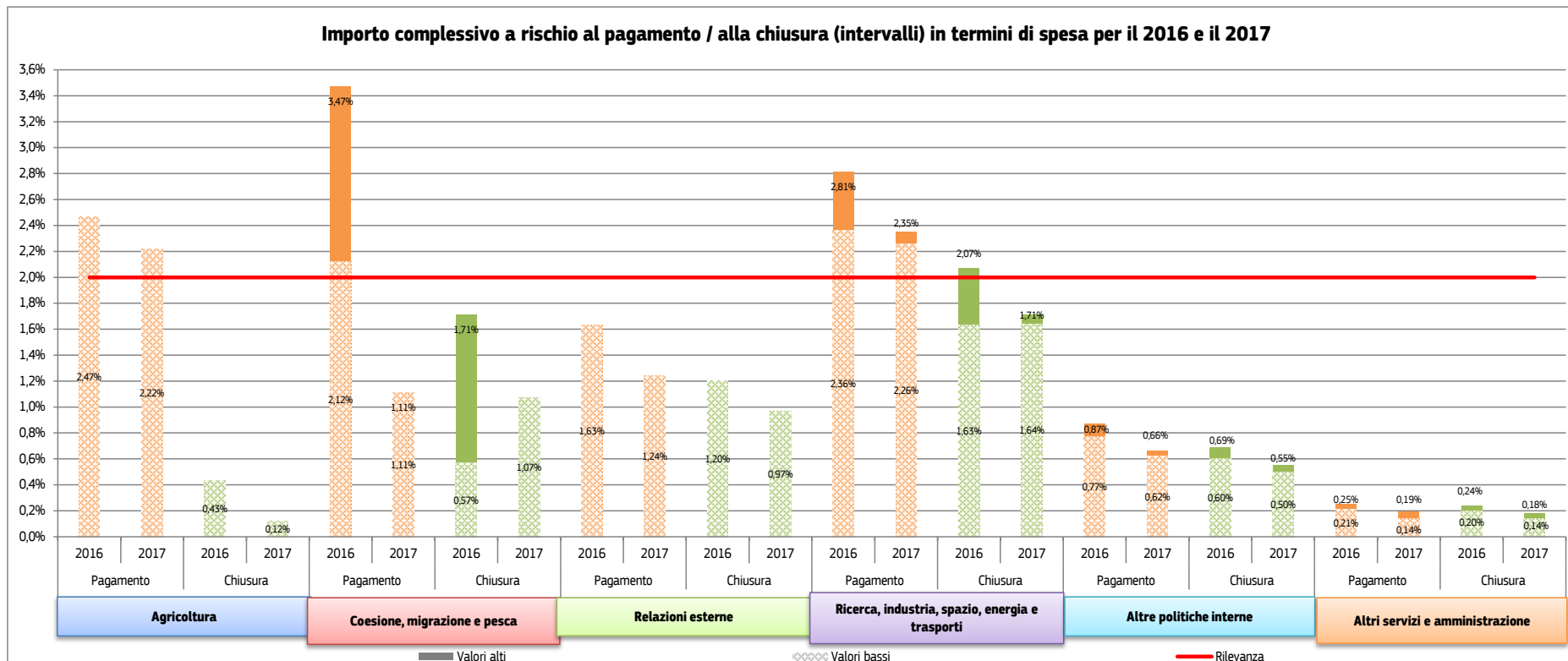


Grafico: Importo complessivo stimato a rischio al pagamento / alla chiusura (intervalli, in % della spesa pertinente) - per settore. Cfr. dettagli all'allegato 2-A e definizioni dell'allegato 3.

2.1.3 Efficacia dei controlli in termini di costi

Uno degli obiettivi della Commissione è assicurare l'efficacia in termini di costi nella progettazione e nell'attuazione dei sistemi di gestione e di controllo. I sistemi di controllo dei servizi sono volti a prevenire, individuare e correggere gli errori, ma dovrebbero anche avere un **costo ragionevole** rispetto ai fondi gestiti. Le strategie di controllo dovrebbero pertanto essere **differenziate in base ai rischi**, in altre parole, considerare un livello più elevato di controllo e/o frequenza nei settori più rischiosi e minore in quelli a basso rischio.

Nel 2017, tutti e 50 i servizi della Commissione hanno valutato debitamente¹²³ l'efficacia in termini di costi e l'efficienza dei loro sistemi di controllo. **Per il secondo anno, tutti i servizi della Commissione hanno concluso che, nel complesso, i loro controlli sono efficaci ed efficienti in termini di costi.**

Inoltre, laddove i fondi sono gestiti dalle autorità degli Stati membri o affidati ad altri organismi, le informazioni disponibili sul costo dei controlli sostenuti da tali autorità e organismi sono state comunicate separatamente dai servizi interessati¹²⁴.

Oltre ai costi dei controlli, quasi tutti i servizi hanno comunicato informazioni anche sui benefici dei controlli. Alcuni sono stati in grado di quantificarli in termini monetari sulla base del rigetto di costi non ammissibili, rettifiche e recuperi. Oltre a contribuire ad abbassare i tassi netti di errore, altri vantaggi di sistemi di controllo ben concepiti comprendono un miglior rapporto qualità/prezzo e una riduzione del rischio di frode.

Sono stati realizzati controlli più snelli, meno onerosi e meno costosi, in particolare grazie a un reporting più automatizzato, all'eliminazione dei flussi di lavoro ridondanti, a controlli più proporzionati per le operazioni a basso rischio e a un ricorso più ampio alle opzioni di costo semplificate¹²⁵.

I costi e i benefici dei controlli riferiti dalla Commissione variano notevolmente da un servizio all'altro. Ciò può essere motivato da una serie di fattori, in particolare: i) i diversi gradi di complessità dei programmi gestiti; ii) i volumi e gli importi da trattare (vale a dire, il trattamento di un numero elevato di transazioni di basso valore è più oneroso in termini di personale); iii) i profili di rischio specifici dei programmi gestiti e iv) eventuali diseconomie di scala per alcuni programmi di minore entità. Pertanto, un mero confronto tra gli aspetti quantificabili riferiti dai

servizi sarebbe di limitata utilità.

Per garantire che i controlli restino efficaci in termini di costi nel corso tempo, la grande maggioranza dei servizi ha riveduto i propri sistemi di controllo almeno una volta nel corso degli ultimi 3 anni. In seguito a tali revisioni, nel 2017 22 servizi li hanno adattati o li adatteranno, riorientando le risorse di controllo verso controlli più severi, ove necessario, ed eseguendo controlli più snelli e meno onerosi ove opportuno. 11 servizi hanno concluso che non erano necessarie modifiche dei controlli. Dei 17 servizi che non hanno proceduto a una revisione del sistema nel 2017, 12 l'avevano comunque eseguita già nel 2016.

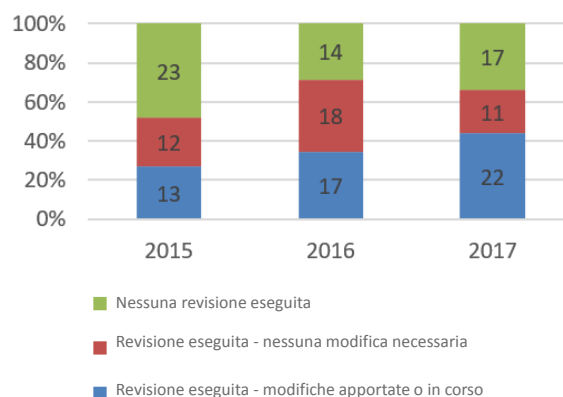


Diagramma: Revisione delle strategie di controllo nel periodo 2015-2017. Fonte: Relazione annuale per il 2015-2016 sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE

La Commissione continua a portare avanti i suoi sforzi per migliorare ulteriormente l'efficacia dei controlli in termini di costi. A questo proposito, a seguito di un audit del 2017 da parte del servizio di audit interno, la direzione Bilancio sta rivedendo i propri orientamenti per la stima, la valutazione e il reporting del rapporto costo/efficacia dei controlli, al fine di semplificarli.

Inoltre, per i **prossimi programmi di spesa**, le schede finanziarie legislative (allegate alle proposte legislative) giustificheranno il motivo per cui si ritiene che la(e) modalità di gestione, il(i) meccanismo(i) di attuazione del finanziamento e i metodi di pagamento proposti rappresentino le soluzioni più appropriate, non solo in termini di obiettivi di politica/programma, ma anche di **bilanciamento di tre degli obiettivi di controllo interno, vale a dire pagamenti rapidi,**

2.1.4 Strategie antifrode

L'UE e gli Stati membri hanno il mandato di combattere la frode e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione¹²⁶. La Commissione provvede all'esecuzione del bilancio dell'UE in cooperazione con gli Stati membri, in conformità alla legislazione dell'Unione pertinente e ai principi della sana gestione finanziaria¹²⁷. Il bilancio è eseguito nel rispetto di un controllo interno efficace ed efficiente, che comprende l'obiettivo di prevenire, individuare, rettificare e dare seguito alle frodi e alle irregolarità¹²⁸.

In questo quadro giuridico, l'**Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)** svolge un ruolo fondamentale nel proteggere gli interessi finanziari dell'UE dalle frodi. Nel 2011 la Commissione ha adottato l'attuale strategia antifrode sotto la guida dell'**Ufficio europeo per la lotta antifrode**. La **strategia antifrode della Commissione** fornisce un quadro politico per la prevenzione, l'individuazione, l'indagine e il risarcimento delle frodi a livello della Commissione e per il buon funzionamento dei servizi della Commissione nelle loro responsabilità di gestione per la tutela degli interessi finanziari dell'UE.

La strategia antifrode della Commissione prevede che ogni servizio della Commissione sviluppi, attui e aggiorni regolarmente, laddove necessario, la propria strategia antifrode per il settore per il quale ciascuno di essi è competente. Essi hanno svolto questo compito come illustrato nella tabella seguente.

La Commissione ha colto l'occasione delle proposte per il piano di spesa a lungo termine dell'Unione dopo il 2020 per esaminare gli approcci antifrode nelle diverse politiche dell'UE e per rafforzare le misure antifrode ove opportuno, al fine di tutelare nel miglior modo possibile il contribuente europeo.

A tale scopo, l'**Ufficio europeo per la lotta antifrode** sta lavorando, in collaborazione con altri servizi della Commissione, alla valutazione e all'aggiornamento della strategia antifrode della Commissione. In vista di ciò, è stato chiesto a tutti i servizi di eseguire una nuova valutazione del rischio di frode. Molti hanno colto l'occasione per aggiornare le proprie strategie antifrode; in tal modo, l'esercizio di aggiornamento a livello di istituzione ha già favorito la lotta antifrode della Commissione. Le nuove azioni verosimilmente

includere nell'aggiornamento della strategia antifrode a livello della Commissione saranno finalizzate a:

- rafforzare il coordinamento delle politiche antifrode a livello dell'intera Commissione;
- raccogliere informazioni più ampie sui modelli di frode che minacciano gli interessi finanziari dell'Unione, ad esempio migliorando gli strumenti informatici e le basi di dati;
- intensificare i controlli antifrode nei settori delle dogane e dell'imposta sul valore aggiunto.

I servizi interessati hanno adottato misure immediate per ovviare alle carenze individuate dal servizio di audit interno riguardo alla pianificazione, alla gestione e al coordinamento delle attività di prevenzione e di individuazione delle frodi nelle risorse proprie tradizionali. Questi servizi hanno istituito migliori meccanismi di cooperazione, in particolare una funzione di orientamento strategico dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e i servizi Fiscalità e Bilancio, per garantire una migliore prevenzione e individuazione delle frodi riguardo alle risorse proprie tradizionali.

Il servizio di assistenza per le riforme strutturali è un servizio di recente creazione all'interno del segretariato generale. La sua missione è aiutare gli Stati membri ad affrontare l'attuazione delle riforme strutturali, offrendo competenze su misura e sostegno tecnico pratico.

Dall'aprile 2016 il servizio di assistenza per le riforme strutturali dispone di un'organizzazione amministrativa formale; nel luglio 2017 ha adottato la sua **prima strategia antifrode**, basata sulla metodologia fornita dall'**Ufficio europeo per la lotta antifrode**. Il servizio opera in condizioni di finanziamento difficili, caratterizzate da un decentramento geografico e da un ambiente di lavoro giuridico e politico complesso, nonché da una pressione in termini di tempo e dalla dipendenza di personale specializzato. Con la sua strategia antifrode, orientata a diffondere e approfondire il know-how antifrode tra il personale, il Servizio assicura che il denaro dei contribuenti sia speso rigorosamente per le necessità urgenti cui è destinato.

Anno dell'ultimo aggiornamento delle strategie antifrode dei servizi	2017	2016	2015	2014 o prima	Totale
Numero di servizi della Commissione	20	11	11	8	50

Tabella: Aggiornamenti delle strategie antifrode definite dai servizi della Commissione. Informazioni tratte dalle relazioni annuali di attività.

Nel contesto della protezione degli interessi finanziari dell'Unione, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha il compito unico di effettuare indagini indipendenti su casi di frode e corruzione riguardanti i fondi dell'UE e di sviluppare politiche antifrode a livello di Unione.

I fondi dell'UE non sono spesi solo dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi dell'Unione, ma per il 74 % circa attraverso la gestione concorrente, ossia a livello locale, regionale e nazionale negli Stati membri. Ciò aumenta notevolmente il livello di complessità. I programmi e i progetti dell'UE coinvolgono spesso attori (appaltatori e subappaltatori e relativo personale) dell'UE, degli Stati membri, dei paesi terzi e delle organizzazioni internazionali. La prevenzione e l'individuazione precoce delle frodi è perciò una sfida importante, anche perché le norme applicabili in materia di gestione finanziaria sono numerose e spesso complicate.

Il regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode conferisce a tale Ufficio il potere di svolgere indagini amministrative esterne a livello nazionale e indagini amministrative interne nelle istituzioni e negli organi dell'UE, ovunque siano in gioco gli interessi finanziari dell'UE, nonché indagini interne riguardanti l'assolvimento dei doveri d'ufficio. A tale riguardo, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode svolge un ruolo importante nel garantire l'integrità del personale dell'UE, condizione necessaria per l'efficiente funzionamento delle istituzioni dell'Unione.

Al termine di un'indagine, l'Ufficio può formulare raccomandazioni a cui le competenti autorità dell'UE o nazionali devono dare seguito. Tali raccomandazioni possono essere di natura diversa: finanziaria, per cercare di recuperare i fondi UE frodati o per impedire che vengano erogati importi supplementari; giudiziaria, per avviare un'azione giudiziaria; disciplinare, per intraprendere un'azione disciplinare nei confronti di un determinato membro

del personale; amministrativa, per risolvere eventuali carenze nelle procedure amministrative.

L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) è in grado di individuare e indagare su complessi sistemi fraudolenti in tutta Europa e al di fuori di essa. Nel 2017 sono state chiuse diverse indagini su vasta scala.

Le indagini dell'OLAF hanno spaziato da importanti casi di frode per sottovalutazione, in cui gli autori hanno tratto profitto dalla dichiarazione di valori falsamente bassi per merci importate nell'UE, a casi in cui l'OLAF ha affrontato gruppi della criminalità organizzata che sottraevano fondi destinati all'agricoltura, o casi in cui gli investigatori hanno scoperto frodi in grandi progetti infrastrutturali.

Risultati investigativi dell'OLAF nel 2017:

- l'OLAF ha concluso 197 indagini, formulando 309 raccomandazioni alle autorità nazionali e dell'UE competenti;
- l'OLAF ha raccomandato il recupero di oltre 3 miliardi di EUR a favore del bilancio dell'UE;
- l'OLAF ha avviato 215 nuove indagini, in seguito a 1 111 analisi preliminari effettuate da esperti dell'OLAF.

Il 2 ottobre 2017 la Commissione ha adottato la relazione di valutazione del regolamento n. 883/2013 che disciplina le attività investigative dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode. La valutazione ha confermato il valore aggiunto delle indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode e la loro costante pertinenza nel contesto dell'istituzione della Procura europea. Nel 2018 la Commissione ha proposto ulteriori miglioramenti del quadro giuridico per le indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode, sulla base delle iniziative in corso per istituire la Procura europea entro la fine del 2020 (non prima) e dei risultati della valutazione del regolamento n. 883/2013.

Sistema di individuazione precoce e di esclusione (EDES)

Il Sistema di individuazione precoce e di esclusione (EDES), costituito per la protezione degli interessi finanziari dell'UE, è volto a garantire:

- l'individuazione precoce degli operatori economici che rappresentano rischi per gli interessi finanziari dell'UE;
- l'esclusione di operatori economici inaffidabili dall'ottenimento di fondi dell'UE e/o l'imposizione di una sanzione pecuniaria;
- la pubblicazione, nei casi più gravi, sul sito web della Commissione di informazioni relative all'esclusione e/o alla sanzione pecuniaria, al fine di rafforzare l'effetto deterrente.

Le istituzioni, le agenzie e gli organi dell'UE possono decidere di imporre sanzioni agli operatori economici inaffidabili solo dopo aver ottenuto una raccomandazione da un'istanza centralizzata. L'istanza del Sistema di individuazione precoce e di esclusione (EDES) valuta i casi qualora non vi sia una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva. Non ha poteri investigativi. In linea di principio, l'istanza basa la sua valutazione su fatti e constatazioni emersi dagli audit svolti sotto la responsabilità del competente servizio della Commissione o da indagini condotte dall'**Ufficio europeo per la lotta antifrode**.

I casi sottoposti a questa **Istanza** sono selezionati sulla base delle situazioni di esclusione elencate all'articolo 106, paragrafo 1, lettere da c) a f), del regolamento finanziario, e precisamente:

- gravi illeciti professionali;
- frode, corruzione, partecipazione a un'organizzazione criminale, riciclaggio di denaro o finanziamento del terrorismo, reati terroristici o reati connessi ad attività terroristiche;
- carenze significative nell'ottemperare ai principali obblighi ai fini dell'esecuzione di un contratto finanziato dal bilancio;
- irregolarità.

Questo non tiene conto dei casi di cui all'articolo 106, paragrafo 1, lettere a) e b), ossia delle situazioni di fallimento e di mancato pagamento di imposte e tasse e dei contributi previdenziali e assistenziali, che sono tuttavia inclusi nella banca dati EDES (circa

300 casi l'anno).

Dall'1.1.2016 sono stati inviati alla segreteria dell'istanza 37 casi, di cui:

- 27 raccomandazioni adottate dall'istanza (di cui 3 per la non esclusione);
- 6 risposte dell'istanza;
- 3 ritiri dei casi da parte dell'ordinatore richiedente interessato;
- 1 caso sospeso.

Finora gli ordinatori hanno adottato 19 decisioni (comprese 3 decisioni di non esclusione).

In 12 casi è stata decisa la pubblicazione dell'esclusione (2 pubblicazioni sono sospese per la presentazione di un ricorso dinanzi alla Corte di giustizia).

Più in particolare, nel 2017, 11 casi sottoposti all'istanza, ciascuno dei quali riguardava un operatore economico, erano stati segnalati tramite il suo segretariato permanente dagli ordinatori. Inoltre, 4 casi trasmessi al segretariato permanente nel 2016 sono stati sottoposti all'istanza nel 2017, una volta completati i rispettivi fascicoli.

In 9 di questi 15 casi l'istanza ha emesso la raccomandazione di escludere gli operatori economici dai fondi dell'UE sulla base di diversi fondamenti giuridici, tra cui frode e violazioni significative degli obblighi principali nell'esecuzione di un contratto. Le decisioni di esclusione adottate finora dagli ordinatori interessati seguono pienamente la raccomandazione dell'istanza. In tutte queste decisioni le sanzioni sono state pubblicate. La pubblicazione è stata giustificata ad esempio dal rifiuto degli audit, dal rifiuto di rimborsare i fondi UE utilizzati impropriamente, dalla mancata sostituzione di una garanzia rilasciata da un garante non autorizzato o dalla gravità intrinseca delle violazioni.

In 3 casi, l'istanza ha inoltre raccomandato la registrazione nella banca dati EDES di "*una persona dotata di poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo*" nei confronti dell'operatore escluso, in relazione all'esclusione. Scopo della registrazione è informare tutti gli ordinatori che tali persone erano personalmente coinvolte nelle situazioni connesse all'esclusione degli operatori economici interessati.

2.2. Garanzia di gestione e riserve

Riserve delle relazioni annuali di attività

Nelle loro relazioni annuali di attività per il 2017¹²⁹, **tutti i 50¹³⁰ ordinatori delegati hanno dichiarato di disporre di garanzie ragionevoli in merito al fatto che: (i) le informazioni contenute nella loro relazione forniscono una rappresentazione veritiera e corretta; (ii) le risorse assegnate alle attività sono state utilizzate per lo scopo previsto e in conformità con il principio della sana gestione finanziaria; e (iii) le procedure di controllo messe in atto forniscono le necessarie garanzie in merito alla legittimità e regolarità delle transazioni sottostanti.**

Gli ordinatori delegati hanno valutato gli obiettivi di controllo avvalendosi di tutte le informazioni disponibili, in particolare dei risultati dei controlli. Hanno preso in esame tutte le carenze significative individuate e ne hanno valutato l'impatto cumulativo sulla garanzia, in termini sia quantitativi che qualitativi, allo scopo di determinarne la rilevanza. Di conseguenza, **30 ordinatori delegati hanno dichiarato una garanzia senza riserve, mentre 20 dichiarazioni contenevano un totale di 38 riserve per il 2017.** Cfr. tabelle dettagliate nell'allegato 2-B. Tali riserve riguardano ciascuno dei sei settori di spesa, ma solo il segmento delle entrate relativo alle risorse proprie tradizionali. In tutti i casi, gli ordinatori delegati interessati hanno adottato piani di azione per affrontare le carenze sottostanti e attenuare i rischi che ne derivano.

Le riserve costituiscono un elemento fondamentale nella struttura contabile. L'eventuale presenza di riserve nelle dichiarazioni di affidabilità contenute nelle relazioni annuali di attività è un elemento della sana gestione finanziaria. Le riserve sono sempre, se possibile, accompagnate da un piano d'azione che individua gli interventi per migliorare l'ambiente di controllo interno. Nonostante la maggior parte delle riserve sia ispirata dalle risultanze relative alla gestione e al controllo di pagamenti passati, esse hanno anche un effetto

positivo preventivo, in quanto i piani di azione sviluppati in relazione alle riserve mirano ad attenuare i rischi futuri e a rafforzare i sistemi di controllo. Le riserve sono anche parte integrante della responsabilità, perché offrono trasparenza per quanto riguarda i problemi e le carenze riscontrati, oltre a una stima del relativo impatto finanziario.

Inoltre, **il numero di riserve non è un indicatore della qualità della gestione finanziaria.** Ciò è dovuto in parte all'assenza di un legame diretto tra il numero di riserve e gli importi a rischio, ma anche al fatto che alcune carenze danno origine a molteplici riserve. Ad esempio, perché riguardano programmi attuati da più di un servizio, ma anche perché la relativa carenza nelle "nuove" riserve è la continuazione di quelle preesistenti nel periodo di programmazione successivo (ad esempio, in Coesione, Migrazione e Pesca, anche se ora per un numero inferiore di programmi in un numero inferiore di Stati membri rispetto al periodo precedente) e/o riguarda diversi segmenti degli stessi programmi gestiti da più servizi. Ciò garantisce maggiore precisione e trasparenza.

Se si confrontano le 38 riserve per il 2017 con le 37 del 2016, si osserva che 34 riserve sono ricorrenti. Tuttavia, **metà riguarda la generazione preesistente dei programmi 2007-2013, in fase ormai di graduale conclusione.** Tre riserve precedenti sono state revocate, mentre quattro sono di nuova introduzione. Inoltre, quattro riserve ricorrenti sono mantenute, ma ne sono state ridotte la portata e/o l'esposizione. Anche per i programmi preesistenti di Coesione, Migrazione e Pesca vi sono ormai meno programmi in un numero inferiore di Stati membri interessati da riserve. Cinque riserve ricorrenti e tre nuove sono integralmente o parzialmente "non quantificate"¹³¹, ossia senza incidenza finanziaria per il 2017.

Per le 34 **riserve ricorrenti** che riguardano le spese o le entrate del 2017, cfr. l'elenco completo nell'allegato 2-B.

Per le **riserve che hanno subito una variazione rispetto al 2016**, cfr. il riquadro di seguito:

Due riserve sono state revocate

- *Il servizio Risorse umane non ha corredato la sua dichiarazione della riserva (per motivi di reputazione) in merito alle Scuole europee, in quanto la carenza nella gestione della tesoreria è sufficientemente attenuata.*
- *Ciascuno dei servizi Politica regionale e Occupazione ha sciolto la riserva relativa al periodo 2000-2006 (non quantificata), tenuto conto della portata ridotta delle rettifiche finanziarie o del fatto che la causa pendente è stata giudicata a favore della decisione della Commissione sugli importi delle rettifiche finanziarie da applicare (caso da seguire poiché lo Stato membro ha presentato ricorso contro la decisione).*

Sono state introdotte quattro nuove riserve

- *Il servizio di assistenza per le riforme strutturali ha formulato una nuova riserva (non quantificata) sulla non garanzia per la parte del suo portafoglio erogata mediante sovvenzioni.*
- *L'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura ha formulato una nuova riserva (non quantificata) relativa alle carenze del controllo interno individuate dal servizio di audit interno e alle raccomandazioni corrispondenti (una giudicata "critica"¹³² e otto "molto importanti").*
- *Il servizio Affari interni ha espresso una nuova riserva (non quantificata) in merito alla(e) carenza(e) nel sistema di controllo interno dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, emerse anche a seguito del giudizio con rilievi della Corte dei conti europea e della decisione del Parlamento europeo di rinviare la decisione di discarico relativa a tale agenzia.*
- *Il servizio Politica di vicinato: nuove riserve sul segmento ad alto rischio di "sovvenzioni attuate in gestione diretta" (analogamente al servizio Sviluppo, cfr. di seguito, e in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti europea).*

Sono state mantenute quattro riserve ricorrenti, ma con una copertura ridotta (a causa del minore numero di segmenti con un tasso di errore residuo superiore al 2 %)

- *Il servizio Sviluppo ha mantenuto le sue riserve, ma ha ridotto la copertura da quattro segmenti a uno (per quanto riguarda le "sovvenzioni attuate in gestione diretta").*
- *Il servizio Sviluppo ha mantenuto le sue riserve sui programmi gestiti dalla Commissione dell'Unione africana, ma ne ha ridotto la portata ai programmi che comportano un livello significativo di appalti.*
- *Il servizio degli strumenti di politica estera ha limitato la portata della sua riserva allo strumento per la cooperazione con paesi industrializzati, escludendo cioè la politica estera e di sicurezza comune.*
- *Il servizio Affari marittimi ha modificato la sua riserva quantificata sul Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 in una riserva non quantificata, data l'assenza di esposizione finanziaria nel 2017.*

Esposizione (impatto finanziario) derivante dalle riserve per i programmi attuali e per quelli preesistenti

Per garantire la piena trasparenza, gli ordinatori delegati formulano una riserva per ciascun programma per il quale il tasso di errore residuo fino al momento della relazione non è (ancora) inferiore alla soglia di rilevanza (nella maggior parte dei casi fissata al 2 %).

Ciò vale non solo per i programmi correnti (generazione 2014-2020), ma anche per la generazione di programmi "preesistente" (2007-2013). I servizi non sciolgono le 19 riserve di questi ultimi, anche quando gli importi a rischio per questi programmi preesistenti sono diminuiti in modo significativo.

Si tratta di quattro riserve riguardanti sei fondi/programmi in gestione concorrente (il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo di coesione, la cooperazione territoriale europea, il Fondo sociale

europeo, il Fondo europeo per la pesca, il programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori"), il settimo programma quadro di ricerca (otto riserve), il programma per la competitività e l'innovazione (quattro riserve) e i programmi per l'istruzione, la cultura e la gioventù (tre riserve), che sono tutti in fase di graduale conclusione.

La generazione preesistente dei programmi 2007-2013, ormai in fase di graduale conclusione, rappresenta la metà delle riserve.

Sebbene i programmi "preesistenti" rappresentino metà¹³³ delle riserve, la loro quota in termini di impatto finanziario effettivo è solo un ottavo (12 %) dell'esposizione complessiva. Cfr. la tabella seguente.

Settore	Pagamenti totali 2017	Importo a rischio alla comunicazione = esposizione
Agricoltura	55 872,0	769,7
Coesione, migrazione e pesca	39 234,0	134,6
Relazioni esterne	13 609,5	43,4
Ricerca, industria, spazio, energia e trasporti	15 526,2	94,7
Altre politiche interne	6 983,5	10,4
Altri servizi e amministrazione	6 612,8	0,0
Riconciliazioni	-39,2	
Totale	137 798,8	1 052,9
<i>di cui: programmi correnti</i>		924,3
<i>di cui: programmi preesistenti</i>		128,6
Settore	Totale risorse proprie 2017	Importo a rischio alla comunicazione = esposizione
Risorse proprie	121 832,2	430,7
Totale	121 832,2	430,7

Tabella: Importo a rischio delle riserve per il 2017 (milioni di EUR). Cfr. dettagli all'allegato 2-B.

L'esposizione complessiva della Commissione in termini di importo a rischio alla comunicazione per la spesa del 2017 interessata da riserve è stimata a 1,1 miliardi di EUR. La diminuzione rispetto al 2016 (1,6 miliardi di EUR - cfr. grafico seguente) è dovuta principalmente a una minore esposizione da parte dei fondi agricoli e di

coesione.

Tra le riserve mantenute per gli attuali programmi per il periodo 2014-2020, quattro sono state ridotte in termini di copertura (cfr. riquadro precedente). Per quanto concerne Coesione, Migrazione e Pesca (tre riserve), con l'accelerarsi dell'attuazione dei programmi correnti, il numero di Stati membri e/o di

programmi operativi oggetto di riserve è aumentato rispetto all'anno scorso, ma sembra essere inferiore rispetto ai periodi di programmazione precedenti.

L'importo a rischio alla comunicazione per le risorse proprie tradizionali interessate da riserve viene stimato a 0,4 miliardi di EUR (0,5 miliardi di EUR nel 2016). La diminuzione dell'esposizione è dovuta alle misure adottate dal servizio Bilancio e alle misure introdotte sulle importazioni dal Regno Unito a partire dal 12 ottobre 2017 (operazione "Swift Arrow"), in seguito alle quali le importazioni di prodotti tessili sottostimate sono diminuite in modo significativo. Ciò ha portato a una drastica riduzione delle perdite di risorse proprie tradizionali nel Regno Unito negli ultimi mesi del 2017.

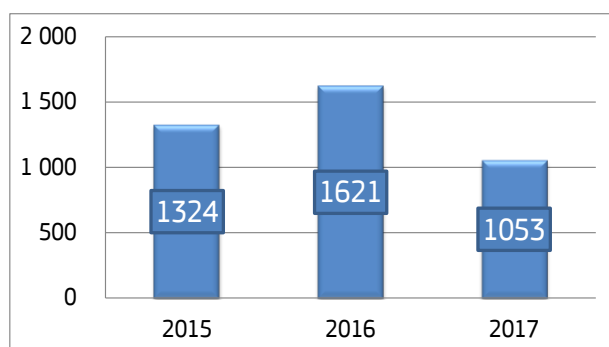


Grafico: Impatto finanziario delle riserve quantificate (importo di spesa in milioni di EUR).

Progressi compiuti nel consolidamento della garanzia di affidabilità durante il 2017

Anche nel 2017 i servizi della Commissione hanno continuato ad adoperarsi per rafforzare il consolidamento della garanzia di affidabilità nelle relazioni annuali di attività. Alcuni esempi di risultati conseguiti sono riportati qui di seguito:

- i servizi **Relazioni esterne** per Sviluppo e Politica di vicinato hanno ulteriormente migliorato il consolidamento della garanzia di affidabilità "a segmenti" per i loro portafogli, concentrando così le loro riserve sul pertinente segmento a rischio più elevato (sovvenzioni dirette). Entrambi i servizi hanno quindi debitamente risposto alle osservazioni espresse dalla Corte dei conti europea sulle loro relazioni annuali di attività per il 2016;
- i servizi interessati¹³⁴ includono ora in modo trasparente e completo i **fondi fiduciari dell'UE**¹³⁵ nelle loro relazioni sulla gestione. Essi operano una migliore distinzione tra l'assunzione di responsabilità per i contributi del bilancio dell'UE e del Fondo europeo di sviluppo versati ai fondi fiduciari dell'Unione e per le operazioni effettuate in qualità di gestori dei fondi utilizzando detti fondi fiduciari dell'Unione (ossia mediante il

bilancio dell'UE, il Fondo europeo di sviluppo e i fondi di altri donatori). Cfr. altresì l'allegato 9;

- i **servizi Ricerca e le agenzie esecutive** stanno debitamente applicando la specifica soglia di rilevanza¹³⁶ (adeguata in base al rischio) del 2-5 % prevista nella scheda finanziaria legislativa che accompagna la proposta della Commissione per la legislazione settoriale di Orizzonte 2020. Di conseguenza, le loro dichiarazioni di affidabilità non presentano riserve relative a Orizzonte 2020. Questa strategia è stata accettata dall'autorità legislativa¹³⁷ fin dall'inizio di questo programma pluriennale, nella consapevolezza: (i) dei rischi intrinseci persistenti del programma (ad esempio meccanismo di attuazione delle sovvenzioni ancora prevalentemente basato sul rimborso dei costi ammissibili, focus sui beneficiari più rischiosi come i nuovi arrivati e le piccole e medie imprese); e (ii) dei limiti di controllo definiti (limite massimo per i controlli ex post, termine per estendere i risultati degli audit di natura sistemica ad altri progetti dello stesso beneficiario)¹³⁸;
- i **servizi Coesione Regionale, Occupazione e Politica marittima** hanno introdotto una liquidazione annuale dei conti e una trattenuta del 10 % su ciascun pagamento intermedio effettuato dalla Commissione, il che garantisce l'effettivo "recupero" (a monte) di eventuali errori riscontrati (fino al 10 %) al momento dell'accettazione dei conti. Questa caratteristica si riflette ora pienamente e coerentemente nel calcolo della rispettiva spesa pertinente e dei relativi importi a rischio;
- dalla sua autonomia nel 2016, il **servizio di assistenza per le riforme strutturali** ha compiuto progressi significativi nella creazione di un sistema maturo per il controllo interno e le relazioni sulla gestione, che consentirà una gestione adeguata del suo bilancio in espansione. Il piano d'azione predisposto alla luce della riserva formulata nella sua relazione annuale di attività (non garanzia per le sovvenzioni) e a seguito di un audit interno ha indicato la via da seguire.

Parere generale e paragrafo di enfasi del servizio di audit interno

Nel contesto del suo parere complessivo per il 2016, il servizio di audit interno ha ribadito nei suoi paragrafi di enfasi la necessità per i servizi che si affidano a entità delegate per implementare parti della loro politica e/o del loro budget di rafforzare le strategie e le attività di monitoraggio e vigilanza, tenendo anche debitamente conto delle diversità in termini di natura, origini e (a volte limitati) mandati in questo contesto.

Date, tra l'altro, le due riserve che riguardano problematiche nelle agenzie (Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, Ufficio europeo di sostegno per l'asilo), questo punto rimane oggetto di particolare attenzione anche nel parere generale del 2017. Cfr. ulteriori dettagli nella sottosezione 2.4 e/o all'allegato 5. Cfr. anche sviluppi per il 2018 di seguito.

Sviluppi per il 2018

La vigilanza sulle agenzie esecutive (ad esempio l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura) e sulle entità delegate (ad esempio l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo e la Commissione dell'Unione africana) rappresenta un compito impegnativo. I servizi centrali e i dipartimenti della Commissione istituiranno gruppi di lavoro congiunti per chiarire e delineare il ruolo dei dipartimenti sovraordinati nella supervisione di tali organismi.

Guardando avanti oltre il 2018 e/o il 2020

Il nuovo regolamento finanziario entrerà in vigore a decorrere dal 2019 (alcune disposizioni già nella seconda metà del 2018), fornendo una base semplificata per la preparazione della generazione di programmi di finanziamento post-2020.

In effetti, è attualmente in corso la preparazione dei programmi settoriali post-2020. Particolare attenzione è rivolta a massimizzare le semplificazioni, le sinergie e le efficienze, nonché i sistemi di controllo differenziati in base al rischio ed efficaci in termini di costi. L'obiettivo è raggiungere gli obiettivi di politica/programma e gli obiettivi di controllo interno, vale a dire pagamenti rapidi, bassi tassi di errore e basso costo del controllo.

Nella sua strategia 2018-2020 ("Promuovere la fiducia tramite audit indipendenti")¹³⁹ la Corte dei conti europea ha annunciato l'intenzione di trarre vantaggio dagli sviluppi positivi della gestione finanziaria dell'UE e di accrescere il valore aggiunto della sua dichiarazione di affidabilità annuale. In particolare, la Corte dei conti intende avvalersi in modo più efficace del lavoro svolto da altri revisori e delle informazioni fornite dall'entità controllata sulla legittimità e regolarità della spesa. In tale contesto, la Corte dei conti ha pubblicato un documento preparatorio in merito a un approccio modificato agli audit della dichiarazione di affidabilità nel settore della politica di coesione¹⁴⁰. Il lavoro di audit è attualmente in corso e i risultati saranno presentati in occasione della prossima relazione annuale della Corte dei conti nel 2018.

2.3. Protezione del bilancio dell'UE: rettifiche finanziarie e recuperi

Rettifiche finanziarie e recuperi

Una considerazione importante nell'esecuzione del bilancio dell'UE è la necessità di garantire la corretta prevenzione o individuazione e successiva rettifica delle carenze del sistema che portano a errori, irregolarità o frodi.

La Commissione intraprende azioni preventive e correttive come previsto dalla normativa UE al fine di proteggere il bilancio dell'Unione da spese illegali o irregolari.

Laddove i meccanismi di prevenzione non siano efficaci, la Commissione, nell'ambito del suo ruolo di vigilanza, è tenuta ad applicare meccanismi correttivi come misura di ultima istanza.

L'obiettivo primario delle rettifiche finanziarie e dei recuperi è quello di assicurare che sia finanziata dal bilancio dell'UE soltanto la spesa conforme al quadro giuridico.

Il flusso di lavoro delle azioni correttive è il seguente:



Una rettifica finanziaria viene confermata non appena viene accettata dallo Stato membro o decisa dalla Commissione. Una rettifica finanziaria è considerata attuata quando la stessa è stata applicata e registrata nei conti della Commissione, il

che significa che l'operazione finanziaria è stata convalidata dall'ordinatore responsabile nei seguenti casi: deduzione dalla domanda di pagamento intermedio o finale, ordine di recupero e/o operazione di disimpegno¹⁴¹.

Fondo	Pagamenti totali dal bilancio dell'UE nel 2017	Rettifiche finanziarie e recuperi confermati nel 2017			% dei pagamenti del bilancio dell'UE	Rettifiche finanziarie e recuperi attuati nel 2017			% dei pagamenti del bilancio dell'UE
		Preventivi	Correttivi	TOTALE		Preventivi	Correttivi	TOTALE	
Agricoltura:	55 808	277	1 241	1 518	2,7 %	275	1 404	1 679	3,0 %
FEAGA	44 695	277	903	1 180	2,6 %	275	1 073	1 348	3,0 %
Sviluppo rurale	11 113	-	338	338	3,0 %	-	331	331	3,0 %
Politica di coesione:	35 417	9	505	515	1,5 %	73	467	539	1,5 %
FESR	16 853	9	237	246	1,5 %	70	100	170	1,0 %
Fondo di coesione	8 366	-	198	198	2,4 %	-	250	250	3,0 %
FSE	9 797	-	65	65	0,7 %	2	21	23	0,2 %
SFOP/FEP	401	0	4	5	1,2 %	1	95	96	23,9 %
FEAOG-Orientamento	0	-	1	1	n.p.	-	1	1	n.p.
Politiche interne	25 415	334	58	391	1,5 %	334	46	380	1,5 %
Politiche esterne	9 793	212	22	234	2,4 %	212	31	244	2,5 %
Amministrazione	9 656	3	0	3	0,0 %	3	0	3	0,0 %
TOTALE	136 089*	836	1 826	2 662	2,0 %	897	1 949	2 845	2,1 %

Tabella: Panoramica delle rettifiche finanziarie e dei recuperi per il 2017¹⁴² (in milioni di EUR); le misure preventive comprendono le deduzioni ex ante e le rettifiche finanziarie alla fonte, mentre le misure correttive riguardano i recuperi ex post, le rettifiche finanziarie e gli importi ritirati.

Va notato che, a causa dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, alcuni dati finanziari della tabella precedente potrebbero non coincidere in apparenza con il totale indicato.

* Non include 1 291 milioni di EUR erogati nel quadro della rubrica Strumenti speciali.

Nel 2017 le rettifiche finanziarie e i recuperi totali ammontavano a 2,7 miliardi di EUR confermati o a 2,8 miliardi di EUR attuati. Tale importo comprende le rettifiche e i recuperi eseguiti durante il 2017,

indipendentemente dall'anno durante il quale è stata effettuata la spesa iniziale. Ulteriori dettagli sono riportati nell'allegato 4 "Protezione del bilancio dell'UE".

Tipi di rettifiche finanziarie e recuperi del 2017 e risultati cumulativi per il periodo 2011-2017

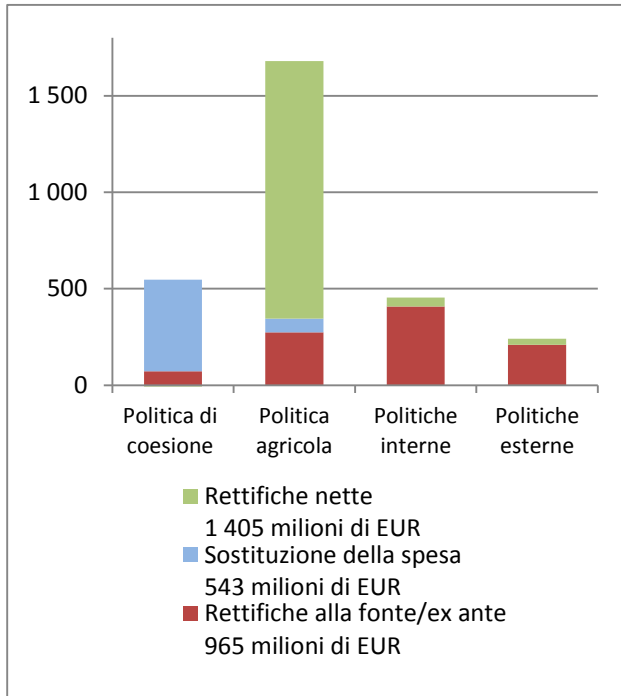


Diagramma: Tipi di rettifiche finanziarie e recuperi attuati nel 2017 (in milioni di EUR).

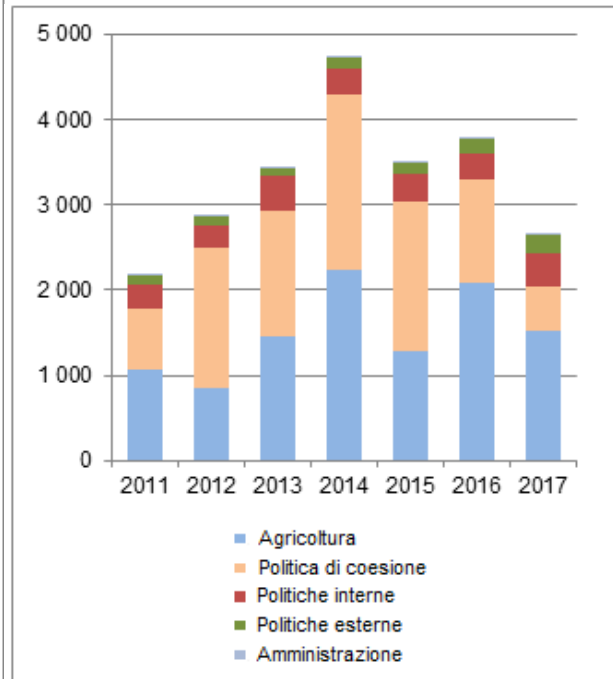


Diagramma: Rettifiche finanziarie e recuperi cumulativi confermati per il periodo 2011-2017 (in milioni di EUR).

La Commissione si concentra sempre più su misure preventive quali le interruzioni e le sospensioni per proteggere al meglio il bilancio dell'UE. Ciò serve anche da incentivo per gli Stati membri a ridurre i pagamenti irregolari e ad applicare le rettifiche solo in ultima istanza.

Le rettifiche nette che portano a un rimborso a favore del bilancio dell'UE sono caratteristiche dell'agricoltura e sviluppo rurale e della gestione diretta e indiretta.

Per quanto concerne la politica di coesione le rettifiche nette costituiscono un'eccezione fino al periodo di programmazione 2007-2013. Esse sono state applicate nei casi in cui gli Stati membri non sono stati in grado di sostituire le spese irregolari con nuove spese. Nell'ambito del quadro giuridico per il periodo 2014-2020, la Commissione applica rettifiche finanziarie nette, anche se lo Stato membro concorda sulle rettifiche, se dagli audit dell'UE risulta che una grave carenza che determina un livello rilevante di rischio nella spesa rimborsata non è stata rilevata, corretta e segnalata dallo Stato membro. In caso contrario, se una delle condizioni normative è soddisfatta, la Commissione deve applicare le rettifiche finanziarie nel modo tradizionale, il che significa che lo Stato membro può riutilizzare i fondi se accetta le rettifiche.

I dati cumulativi forniscono informazioni più utili in merito alla rilevanza dei meccanismi correttivi utilizzati dalla Commissione in quanto tengono conto del carattere pluriennale della maggior parte della spesa dell'UE e neutralizzano l'impatto degli eventi che si verificano una tantum.

Per quanto riguarda il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), il tasso medio di rettifica per le rettifiche finanziarie della Commissione nel quadro della verifica di conformità dei conti per il periodo dal 1999 a fine 2017 è stato pari all'1,8 % della spesa (sono tutte rettifiche finanziarie nette) - cfr. allegato 4, sezione 2.4.

Per quanto concerne i finanziamenti del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo per il periodo 2007-2013, a fine 2017 il tasso combinato delle rettifiche finanziarie, basato soltanto sull'attività di vigilanza della Commissione, è stato pari all'1,9 % degli stanziamenti - cfr. allegato 4, sezione 3.4.2.

Nel complesso, durante il periodo 2011-2017, i due importi medi (rettifiche finanziarie e recuperi totali confermati e rettifiche finanziarie e recuperi totali eseguiti) sono stati di 3,3 miliardi di EUR, pari al 2,4 % dell'importo medio dei pagamenti effettuati dal bilancio UE.

2.4. Garanzia ottenuta tramite l'attività del servizio di audit interno (IAS)

I servizi della Commissione hanno basato la loro dichiarazione di affidabilità anche sull'attività del servizio di audit interno (IAS). L'allegato 5 alla presente relazione contiene ulteriori informazioni sulla garanzia fornita dal servizio di audit interno. Una sintesi del lavoro del revisore interno sarà trasmessa dalla Commissione all'autorità di scarico conformemente all'articolo 99, paragrafo 5, del regolamento finanziario.

Il servizio di audit interno ha concluso che il 95 % delle raccomandazioni cui è stato dato seguito nel periodo 2013-2017 era stato attuato in maniera efficace dalle entità controllate. Delle 359 raccomandazioni ancora in corso alla data limite del 31 gennaio 2018 (che rappresentano il 20 % del numero totale di raccomandazioni accettate negli ultimi 5 anni), una era classificata come critica e 133 come molto importanti. Di queste 134 raccomandazioni, 12 classificate come molto importanti lamentavano un ritardo di attuazione di oltre 6 mesi alla fine del 2017; ciò rappresenta lo 0,7 % del numero totale di raccomandazioni accettate negli ultimi 5 anni. Il lavoro di follow-up svolto dal servizio di audit interno conferma che, nel complesso, le raccomandazioni vengono attuate in maniera soddisfacente e i sistemi di controllo dei servizi sottoposti ad audit sono in via di miglioramento.

Il servizio di audit interno ha continuato a svolgere audit sul rendimento nel 2017 nell'ambito del suo programma di lavoro in risposta alla transizione da parte della Commissione verso una cultura basata sul rendimento e una maggiore attenzione al rapporto costi/benefici.

i) Per quanto riguarda le disposizioni in materia di governance e vigilanza, in seguito alla riforma amministrativa del 2000 la Commissione ha compiuto notevoli progressi nel rafforzamento dei processi di responsabilizzazione, responsabilità e consolidamento della garanzia di affidabilità. Il modello decentrato di gestione finanziaria è ben compreso e radicato nella cultura dell'organizzazione e sono in essere chiari strumenti di responsabilità unitamente a un solido processo di consolidamento della garanzia di affidabilità. Inoltre, nell'ottobre 2017 la Commissione ha adottato una comunicazione sulla governance nella Commissione europea. Ciononostante, l'IAS ha individuato la necessità di miglioramenti proporzionati a livello di istituzione, in particolare per quanto riguarda la gestione del rischio e aspetti più generali degli attuali assetti di governance, compresa la governance informatica.

Per quanto riguarda il rendimento in altri settori:

- in tema di gestione delle risorse umane, l'IAS ha concluso che le DG e le agenzie esecutive hanno adottato misure adeguate per gestire le sfide legate alle risorse umane, ma ha anche individuato importanti margini di miglioramento per quanto riguarda la gestione strategica delle risorse umane (DG HOME e EACEA) o l'assegnazione delle risorse umane (DG HOME e DG JUST);
- per quanto riguarda i processi di gestione informatica, vari audit hanno rilevato margini di miglioramento per l'efficacia della sicurezza informatica nella Commissione in settori specifici a livello di istituzione o operativo (DG ENER, OLAF);
- per quanto riguarda il processo di produzione e la qualità delle statistiche non prodotte da Eurostat, il servizio di audit interno ha concluso che il quadro attualmente in vigore presso la Commissione non è abbastanza solido da garantire una qualità nel complesso soddisfacente delle statistiche non prodotte da Eurostat utilizzate dai servizi a sostegno delle loro politiche chiave e per le comunicazioni inerenti al rendimento.

ii) Per quanto concerne il rendimento nell'esecuzione degli stanziamenti di bilancio operativi e amministrativi, il servizio di audit interno non ha individuato carenze significative in termini di rendimento nel settore dei fondi gestiti direttamente. Tuttavia, per i fondi gestiti indirettamente, diversi audit incentrati sulle disposizioni di supervisione in vigore nei servizi hanno evidenziato problemi di rendimento significativi (ad esempio, la mancanza di una strategia di supervisione chiaramente definita per Shift2Rail (S2R) da parte della DG MOVE, il monitoraggio e la supervisione da parte della DG DEVCO delle prestazioni operative delle istituzioni finanziarie internazionali (IFI) incaricate della gestione degli strumenti di investimento)). Per ciò che concerne la gestione concorrente, diversi audit hanno valutato i processi di gestione dei programmi e dei progetti, evidenziando diverse carenze significative in termini di rendimento, alcune delle quali possono compromettere il conseguimento degli obiettivi strategici (ad esempio, la coerenza, l'efficacia e la tempestività del processo di modifica dei programmi operativi da parte delle DG REGIO, EMPL e MARE, attraverso il quale gli Stati membri possono riorientare i meccanismi di erogazione per l'attuazione dei programmi operativi).

Inoltre, nel febbraio 2018 il servizio di audit interno ha inviato a ciascun servizio conclusioni limitate relative

allo stato dei controlli interni, sulla base dell'attività di audit eseguita tra il 2015 e il 2017. Tali conclusioni erano destinate a contribuire alle relazioni annuali di attività per il 2017 dei servizi interessati. Le conclusioni sottolineano in modo particolare tutte le raccomandazioni aperte classificate "critiche" o l'effetto combinato di una serie di raccomandazioni classificate "molto importanti". In quattro casi (DG CLIMA, DG DEVCO, SRSS e EACEA) il servizio di audit interno indica che il servizio interessato dovrebbe valutare debitamente la necessità di formulare una riserva nella rispettiva relazione annuale di attività. In tre casi (DG CLIMA, DG DEVCO e EACEA) il servizio ha formulato tali riserve in linea con le conclusioni limitate del servizio di audit interno. Nel caso del servizio di assistenza per le riforme strutturali, il servizio di audit interno ha richiamato l'attenzione in particolare sulle problematiche relative agli appalti pubblici segnalate in un audit sulla gestione finanziaria, indicando che il servizio dovrebbe valutare debitamente se esse richiedano una riserva nella relazione annuale di attività. Il servizio ha concluso che non sussistevano le basi per una riserva finanziaria e che non era necessaria una riserva nella relazione annuale di attività per motivi di reputazione, dato che i rischi di reputazione individuati non si sono concretizzati. Il servizio di audit interno ha concordato con tale valutazione.

Come previsto dalla sua carta delle funzioni, anche il revisore interno della Commissione ha presentato un parere globale, basato sul lavoro di audit nel settore della gestione finanziaria della Commissione svolto dal servizio di audit interno nei 3 anni precedenti (2015-2017) e che tiene conto anche di informazioni provenienti da altre fonti, in particolare le relazioni della Corte dei conti europea. Sulla base di queste informazioni di audit, il revisore interno rileva che, nel 2017, la Commissione ha messo in atto procedure di governance, gestione dei rischi e controllo interno

che, nel complesso, sono in grado di fornire una ragionevole garanzia in merito alla realizzazione dei suoi obiettivi finanziari. Tuttavia, il parere complessivo rispecchia le riserve formulate dall'ordinatore delegato nelle dichiarazioni di affidabilità e contenute nelle rispettive relazioni annuali di attività.

Nella formulazione del giudizio globale, il revisore interno ha anche considerato l'impatto combinato di tutti gli importi stimati a rischio al pagamento, poiché essi eccedono gli importi oggetto di riserva. Gli importi globali a rischio rappresentano la migliore stima effettuata dagli ordinatori delegati dell'importo della spesa autorizzata non conforme alle disposizioni contrattuali e normative applicabili al momento del pagamento nel 2017. Nelle loro relazioni annuali di attività per il 2017, le DG stimano gli importi a rischio al pagamento. Nell'insieme, essi corrispondono a un importo complessivo inferiore alla soglia di rilevanza del 2 %, come definita nelle istruzioni per la preparazione delle relazioni annuali di attività 2017, di tutti i pagamenti eseguiti nel bilancio della Commissione, nel Fondo europeo di sviluppo e nei fondi fiduciari dell'UE nel 2017. Questi importi a rischio al pagamento nel 2017 non comprendono ancora le rettifiche finanziarie e i recuperi relativi a carenze ed errori che le DG individueranno e correggeranno nei prossimi anni, a causa dei meccanismi correttivi pluriennali integrati nei sistemi di controllo interno della Commissione. Alla luce di questi elementi, l'IAS ritiene che il bilancio dell'UE sia pertanto adeguatamente tutelato in totale e nel corso del tempo.

Senza qualificare ulteriormente il parere, il revisore interno ha aggiunto un "paragrafo di enfasi" relativo alle strategie di vigilanza relative a terzi che attuano politiche e programmi, oggetto di descrizione nell'allegato 5 della presente relazione.

2.5. Sintesi delle conclusioni sull'attività del comitato di controllo degli audit

Il comitato di controllo degli audit (APC) ha concentrato la sua attività su quattro obiettivi fondamentali definiti nei suoi programmi di lavoro per il 2017 e il 2018, ossia: considerare la pianificazione degli audit dell'IAS; analizzare i risultati del lavoro di audit interno ed esterno per individuare i rischi potenzialmente significativi, anche, ove appropriato, in modo tematico; monitorare il seguito dato a rischi residui significativi individuati dalle attività di audit; garantire l'indipendenza del revisore interno e monitorare la qualità del lavoro di audit interno.

Il comitato di controllo degli audit è soddisfatto dell'indipendenza e della qualità dell'attività di audit interna e ritiene che la pianificazione degli audit copra in modo adeguato l'universo finanziario e i principali settori di rischio. Nella sua relazione annuale per il periodo 2017-2018 ha richiamato l'attenzione del Collegio in particolare sui seguenti temi:

Il parere complessivo del revisore interno per il 2017 è positivo, tuttavia corredato da riserve di gestione così come espresse nelle relazioni annuali di attività delle DG. Contiene un paragrafo di enfasi concernente le strategie di vigilanza relative a terzi che attuano politiche e programmi, già comparso in due pareri complessivi successivi (2015 e 2016). Il comitato di controllo degli audit ha sottolineato che l'esternalizzazione rimane una preoccupazione fondamentale, dallo stesso già sottolineata in numerose occasioni (cfr. infra).

Le principali questioni trasversali evidenziate nella relazione annuale di audit interno riguardano la governance, compresa la governance informatica, i processi di gestione informatica e delle risorse umane e i meccanismi di supervisione nel settore dei fondi gestiti indirettamente. La maggior parte di questi risultati è stata discussa dal comitato di controllo degli audit.

Nel periodo di comunicazione è stata formulata una raccomandazione critica rivolta all'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)¹⁴³. Data la criticità dei risultati (una raccomandazione critica e otto molto importanti), il comitato di controllo degli audit ha garantito che il seguito dato alle raccomandazioni fosse soddisfacente e in linea con gli obiettivi prefissati. Si sono svolte discussioni con l'EACEA e le sue DG di riferimento, nonché con la DG BUDG e il Segretariato generale, nel corso di tre riunioni del gruppo preparatorio nei mesi di gennaio e febbraio 2018 e in sede di comitato di controllo degli audit il 7 marzo. Il comitato di controllo degli audit ha

accolto con favore i sostanziali progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione, ma ha sottolineato la necessità di un cambiamento culturale dell'Agenzia per affrontare pienamente le questioni. Il comitato di controllo degli audit è stato informato che, sulla base della verifica eseguita dall'IAS tra metà febbraio e metà marzo 2018, sono stati compiuti progressi sufficienti per mitigare parzialmente i rischi sottostanti e che pertanto il livello della raccomandazione "critica" è stato abbassato a "molto importante". Il comitato di controllo degli audit ha inoltre invitato i servizi centrali a proseguire e, ove opportuno, a rafforzare ulteriormente il loro ruolo di orientamento e di sostegno alle agenzie esecutive e alle loro DG di riferimento, sia nel caso specifico sia a livello più generale.

L'audit dell'IAS sulle disposizioni di governance e vigilanza della Commissione riguardanti la gestione dei rischi, l'informativa finanziaria e la funzione di verifica e audit ex post, svolto in risposta alla raccomandazione della Corte dei conti europea formulata nel contesto della sua relazione speciale sulla governance della Commissione e su invito del Collegio, ha confermato la solidità della struttura del processo decentrato di responsabilizzazione e consolidamento della garanzia di affidabilità. L'IAS ha tuttavia segnalato una serie di miglioramenti mirati incrementali, in particolare nei settori della gestione del rischio e di alcuni aspetti della struttura di governance. È in corso un dialogo tra il revisore interno, il segretariato generale e la DG BUDG, in qualità di entità controllate, riguardo al completamento del piano d'azione. Per sua natura, questa relazione di audit riguarda l'istituzione nel suo insieme e richiede attenzione ai massimi livelli politici. Il comitato di controllo degli audit ha discusso i risultati complessivi dell'audit, oltre a diverse raccomandazioni che riguardano direttamente il ruolo e l'attività del comitato. In tale contesto, il revisore interno ha confermato che la carta delle funzioni del comitato di controllo degli audit è pienamente conforme alle disposizioni del nuovo regolamento finanziario. Il parere del comitato di controllo degli audit dovrebbe contribuire al processo decisionale che conduce al completamento del piano d'azione.

L'audit dell'IAS sull'efficacia delle attività antifrode nei settori delle risorse proprie e della fiscalità ha individuato carenze significative nella pianificazione, gestione e coordinamento delle attività di prevenzione e individuazione delle frodi nel settore delle risorse proprie tradizionali, che possono tradursi in una

prevenzione e individuazione inefficaci. Inoltre, la relazione di audit dell'IAS sulla gestione dei progetti H2020 nella DG CNECT ha sollevato questioni di rilevanza trasversale relative alla disponibilità e alla gestione di strumenti antiplagio.

Il comitato di controllo degli audit ha dato seguito alle questioni sollevate nella sua relazione annuale 2016-2017 e ha continuato a prestare particolare attenzione ai temi dell'esternalizzazione e dei risultati:

- oltre alle questioni trasversali legate all'*esternalizzazione* discusse nel contesto della succitata relazione di audit dell'IAS indirizzata all'EACEA, il comitato ha anche discusso l'audit dell'IAS sul monitoraggio da parte della DG MOVE delle politiche di sicurezza aerea e marittima, compresi i relativi accordi operativi con l'Agenzia europea per la sicurezza marittima. L'IAS ha concluso che l'attuale sistema di monitoraggio della politica di sicurezza aerea e marittima della DG MOVE presenta carenze significative (tre raccomandazioni "molto importanti"). Il comitato di controllo degli audit ha constatato che la DG MOVE ha accettato tutte le raccomandazioni e ha predisposto un piano d'azione che l'IAS ritiene soddisfacente per affrontare i rischi individuati. Per quanto riguarda l'audit dell'IAS sulla supervisione di ITER presso la DG ENER, che ha sollevato due questioni molto importanti e che il comitato di controllo degli audit ha sottoposto all'attenzione del Collegio nella sua ultima relazione annuale, l'IAS ha condotto un follow-up giungendo alla conclusione che una raccomandazione era stata attuata in modo adeguato ed efficace e che, per la seconda, erano stati compiuti progressi sufficienti a ridurre parzialmente il rischio, per cui il livello della raccomandazione è stato abbassato a "importante";
- nel suo lavoro, il comitato di controllo degli audit ha continuato a dare priorità alle *questioni attinenti al rendimento* e ha discusso le conclusioni dell'IAS scaturite dall'audit sul processo di produzione e sulla qualità delle statistiche non prodotte da Eurostat. L'IAS ha concluso che l'attuale quadro di monitoraggio della qualità di tali statistiche non è sufficientemente solido da garantirne il livello soddisfacente. Il comitato di controllo degli audit ha espresso preoccupazione per la mancanza di un quadro completo della produzione statistica nell'istituzione e ha sottolineato l'importanza della qualità dei dati, per via della crescente attenzione posta sulle questioni di rendimento sia nella Commissione che al Parlamento e alla Corte dei conti. Il comitato di controllo degli audit ha sottolineato la natura trasversale delle questioni

sollevate e ha deciso di sottoporre la relazione all'attenzione dell'organo di gestione interno per dare ulteriore seguito alle stesse;

- inoltre, il comitato di controllo degli audit ha dato seguito all'attuazione delle raccomandazioni rivolte al PMO¹⁴⁴ riguardanti i ruoli e le responsabilità, la pianificazione, il monitoraggio e l'esecuzione della linea di bilancio del comitato di vigilanza dell'OLAF, che sono state segnalate nell'ultima relazione annuale del comitato di controllo degli audit a causa dei rischi finanziari e di reputazione residui. La recente attività follow-up dell'IAS ha concluso che, sebbene una raccomandazione possa essere declassata a importante, nessuna delle due raccomandazioni molto importanti è stata pienamente e/o adeguatamente attuata. Il comitato di controllo degli audit ha preso atto del lavoro dettagliato in corso da parte del PMO per attuare le raccomandazioni e che le azioni rimanenti per entrambe le raccomandazioni saranno prevedibilmente completate entro la fine di giugno 2018. Il comitato di controllo degli audit ha accolto con favore il miglioramento delle procedure finanziarie e degli orientamenti forniti ai membri del comitato di vigilanza dell'OLAF.

I dirigenti della Commissione hanno redatto piani di azione soddisfacenti per affrontare i rischi individuati nelle relazioni dell'IAS, mentre per gli audit relativi alla governance della Commissione e alla governance informatica a livello di istituzione è in corso la finalizzazione del piano d'azione. Tutte le raccomandazioni dell'IAS emesse nel 2017 sono state accettate dalle entità controllate, fatta eccezione per 10 raccomandazioni che sono state accettate solo in parte. Tra queste figurano un'importante raccomandazione sugli indicatori del carico di lavoro relativi all'audit sulla gestione delle risorse umane nell'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti (INEA)¹⁴⁵, un'importante raccomandazione sull'istituzione di piani di controllo relativi all'audit sugli appalti nell'ambito dello strumento di preadesione (IPA)¹⁴⁶, nonché le raccomandazioni relative all'audit sulle disposizioni di governance e vigilanza della Commissione riguardanti la gestione dei rischi, l'informativa finanziaria e la funzione di verifica/controllo ex post (cfr. sopra).

Il numero di azioni attese da tempo per affrontare le raccomandazioni molto importanti, oggetto di un attento monitoraggio da parte del comitato di controllo degli audit e, ove necessario, di discussioni con le entità controllate, è diminuito nel periodo di comunicazione (12 alla data limite del 31 gennaio 2018, rispetto a 18 alla stessa data limite del 2017).

Il comitato di controllo degli audit ha intensificato il seguito dato alle raccomandazioni della Corte dei

conti europea. La prima relazione sulla situazione delle raccomandazioni della Corte è stata preparata dalla DG BUDG nel giugno 2017, oltre a una relazione più dettagliata nel settembre 2017. Su questa base, il comitato di controllo degli audit ha dato seguito alle raccomandazioni della Corte in modo analogo alla procedura seguita per le raccomandazioni dell'IAS. Il comitato di controllo degli

audit ha sottolineato il valore aggiunto di questo lavoro di follow-up e che l'esercizio intrapreso per quanto riguarda le raccomandazioni formulate nel 2014 ha contribuito a garantire una buona preparazione della Commissione per l'esercizio di follow-up proprio della Corte.

2.6. Follow-up delle raccomandazioni formulate in sede di discarico e audit esterno

Il Parlamento europeo ha adottato la risoluzione sul discarico per l'esercizio finanziario 2016 il 18 aprile 2018, dopo aver esaminato in particolare la raccomandazione di discarico del Consiglio e le relazioni della Corte dei conti europea. Il Parlamento europeo ha altresì esaminato la relazione annuale della Commissione per il 2016 sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE, ivi comprese le informazioni sulla protezione del bilancio dell'UE, la relazione annuale sugli audit interni svolti nel 2016 e la relazione sul follow-up relativo alle raccomandazioni/ricieste di discarico per l'esercizio finanziario 2015. Il Parlamento ha inoltre invitato membri della Commissione e direttori generali selezionati a uno scambio di opinioni nel corso della procedura di discarico.

Nella raccomandazione di discarico adottata il 20 febbraio 2018, il Consiglio ha accolto con favore la graduale riduzione del livello stimato di errore segnalato dalla Corte dei conti europea nella sua dichiarazione di affidabilità, sceso dal 4,4 % nel 2014 al 3,1 % nel 2016, e il fatto che la Corte abbia espresso per la prima volta un giudizio con rilievi anziché un parere negativo. Tuttavia, il Consiglio si è rammaricato che il tasso di errore globale sia rimasto al di sopra della soglia di rilevanza del 2 %. Come è accaduto negli ultimi 9 anni, il Consiglio ha apprezzato il parere positivo espresso dalla Corte dei conti europea sull'affidabilità dei conti annuali.

Il Parlamento ha rivolto richieste concrete alla Commissione su settori specifici, nonché su aspetti orizzontali quali il rendimento e le relative comunicazioni, l'utilizzo di strumenti finanziari e le relative questioni di responsabilità, la gestione del bilancio e finanziaria, nonché i meccanismi finanziari a sostegno delle politiche dell'Unione. In tale contesto, il Parlamento ha sottolineato in particolare la necessità di allineare meglio gli obiettivi politici, i cicli finanziari e le legislature, di presentare il bilancio dell'UE in base agli obiettivi politici e alle priorità del quadro finanziario pluriennale (iniziativa Un bilancio

incentrato sul valore aggiunto) e di accelerare l'attuazione dei programmi in vari settori strategici.

Come ogni anno la Commissione adotterà una relazione esaustiva nel 2018 sul seguito dato alle richieste rivolte dal Parlamento europeo e dal Consiglio alla Commissione in tempo utile per l'inizio della procedura di discarico per l'esercizio finanziario 2017.

Negli ultimi anni la Corte dei conti europea ha inoltre aumentato il numero e la portata delle relazioni speciali. Sebbene nel 2017 la Corte abbia adottato 23 relazioni speciali, rispetto alle 36 del 2016, nel complesso la Commissione si trova ad affrontare un numero crescente di raccomandazioni. Essa continuerà a garantire un seguito adeguato a tali raccomandazioni e riferirà in merito alle misure adottate nelle sue relazioni annuali di attività. Inoltre, la Commissione sta apportando ulteriori miglioramenti alle comunicazioni in materia di attuazione delle raccomandazioni al comitato di controllo degli audit, che svolge talune attività di monitoraggio nel quadro del suo mandato.

La Corte dei conti europea monitora l'attuazione delle raccomandazioni da parte della Commissione e fornisce un riscontro che aiuta quest'ultima a rafforzare ulteriormente le sue attività di seguito. Nella sua relazione annuale per il 2016, la Corte dei conti europea ha valutato la qualità delle misure di follow-up della Commissione sulla base di un campione di 108 raccomandazioni di audit risultanti da 13 relazioni speciali pubblicate nel periodo 2010-2013. La Corte dei conti europea ha osservato che la Commissione aveva pienamente attuato il 67 % delle raccomandazioni, che il 17 % delle raccomandazioni risultava attuato nella maggior parte degli aspetti e l'11 % era attuato in alcuni aspetti, mentre il 5 % non era stato attuato. Questo risultato è sostanzialmente in linea con gli anni precedenti. Tuttavia, la percentuale di raccomandazioni pienamente attuate è stata la più elevata da quando la Corte dei conti europea ha iniziato a pubblicare queste cifre consolidate.



2.7. Conclusioni sulle realizzazioni del controllo interno e della gestione finanziaria

Tutti gli ordinatori delegati hanno fornito garanzie ragionevoli in merito ai rispettivi sistemi di controllo e alla gestione finanziaria anche se, ove fosse il caso, corredate da riserve. Queste riserve costituiscono una chiave di volta della catena di responsabilità: esse garantiscono la trasparenza in merito alle sfide e alle carenze incontrate e alle misure per affrontarle, fornendo al tempo stesso una stima del loro impatto finanziario.

Le relazioni annuali di attività per il 2017 dimostrano che tutti i servizi della Commissione hanno messo in atto solidi controlli interni e forniscono le prove degli sforzi intrapresi per migliorare l'efficienza e l'efficacia in termini di costi dei controlli, semplificare ulteriormente le norme e proteggere adeguatamente il bilancio da frodi, errori e irregolarità.

La Commissione ha elaborato una stima consolidata dell'importo a rischio alla chiusura, presentando l'opinione della dirigenza della Commissione in merito al rendimento dei controlli sia preventivi (ex ante, prima del pagamento) che correttivi (ex post, dopo il pagamento), nell'arco del ciclo di controllo pluriennale.

In seguito ai controlli ex ante ed ex post, le rettifiche finanziarie e i recuperi sono ammontati nel 2017 a 897 milioni di EUR prima dei pagamenti e a 1 949 milioni di EUR dopo i pagamenti.

Sulla base delle garanzie e delle riserve contenute nelle relazioni annuali di attività, il Collegio adotta la presente relazione annuale per il 2017 sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE e si assume la responsabilità politica complessiva della gestione di detto bilancio.

2.8. Gestione organizzativa

2.8.1 Solido assetto di governance

L'assetto di governance della Commissione è caratterizzato da una chiara distinzione tra la responsabilità operativa dei dirigenti della Commissione per la gestione quotidiana del bilancio e la responsabilità politica generale del Collegio dei commissari per la gestione del bilancio.

Questa struttura decentrata è sostenuta dall'orientamento e dal supporto dei servizi centrali e dalla vigilanza di una serie di organi di governo di alto livello, quali l'organo di gestione interno e i comitati direttivi dedicati alla governance informatica, alla sicurezza informatica e alla gestione delle informazioni.

Tale struttura si fonda su una serie di principi fondamentali alla base del buon governo: una chiara divisione dei ruoli e delle responsabilità, un forte impegno verso la gestione delle prestazioni, il rispetto del quadro giuridico, meccanismi di responsabilità chiari, un quadro normativo inclusivo e di elevata qualità, l'apertura e la trasparenza e standard elevati di comportamento etico.

All'interno della Commissione, i ruoli e le responsabilità in materia di gestione finanziaria sono chiaramente definiti e applicati. Si tratta di un approccio decentrato con responsabilità chiare, volto a creare una cultura amministrativa che incoraggia i funzionari ad assumersi la responsabilità delle attività su cui esercitano il controllo e a dar loro il controllo sulle attività di cui sono responsabili.

Il modello decentrato è stato introdotto nel quadro della riforma amministrativa del 2000. Il modello è ormai consolidato e si è dimostrato un approccio solido, ben adattato al ruolo e alla struttura della Commissione. Si è evoluto nel corso del tempo per adeguarsi a un ambiente in evoluzione¹⁴⁷.

La Commissione continua a monitorare il sistema e ad apportare miglioramenti mirati ove giustificato. Nel corso del 2017, ad esempio, la **gestione del rischio è stata intensificata tramite la revisione degli orientamenti per i servizi e a una maggiore vigilanza** a livello di istituzione (tramite l'organo di gestione interno) e al coinvolgimento dell'IAS.

A seguito della relazione speciale della Corte dei conti europea "La governance alla Commissione europea

rispecchia la migliore pratica?"¹⁴⁸, sono state adottate diverse altre misure per rafforzare le relative disposizioni di governance. Ad esempio,

- la Commissione ha **aggiornato il suo quadro di controllo interno** per adeguarlo a quello del 2013 del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO) (cfr. sezione 2.1 sopra);
- nell'ottobre 2017 la Commissione ha pubblicato una **dichiarazione aggiornata sulle sue disposizioni di governance**¹⁴⁹. La dichiarazione fornisce una descrizione chiara ed esauriente del sistema di governance della Commissione;
- la Commissione rende la sua **informativa finanziaria più accessibile** ai cittadini. Ad esempio, il pacchetto integrato di informativa finanziaria fornisce una panoramica completa del modo in cui il bilancio dell'UE sostiene le priorità politiche dell'Unione e di come lo stesso viene speso in linea con le norme dell'UE;
- il **servizio di audit interno della Commissione ha condotto il proprio audit sulle disposizioni di governance e di vigilanza della Commissione** e ha formulato una serie di raccomandazioni. La Commissione sta ora dando seguito a queste raccomandazioni, ad esempio chiarendo le funzioni e le responsabilità degli organi istituzionali che svolgono un ruolo sempre più importante nel governo della Commissione;
- la **Carta del Comitato di controllo degli audit è stata aggiornata nell'aprile 2017** per modificare la composizione del Comitato di controllo degli audit, semplificare alcune delle sue procedure e migliorare la struttura e la leggibilità del documento. La Carta stabilisce il ruolo, lo scopo, le responsabilità, l'appartenenza e la composizione, i valori e i principi operativi e le modalità di rendicontazione del comitato di controllo degli audit. Una delle modifiche apportate alla composizione è l'aggiunta di un terzo membro esterno, destinato a fornire nuovi punti di vista su questioni di audit e controllo finanziario.

2.8.2 Codice di condotta rafforzato per i membri della Commissione

Nell'esercizio delle loro funzioni, tutti i membri della Commissione europea sono tenuti a seguire le norme in materia di etica e integrità stabilite nei trattati e nel codice di condotta dei commissari.

In occasione del discorso sullo stato dell'Unione 2017, il presidente Juncker ha annunciato un nuovo codice di condotta per i membri della Commissione. Il nuovo codice è entrato in vigore il 1° febbraio 2018 e pone la Commissione all'avanguardia dell'etica nelle organizzazioni del settore pubblico. Le norme modernizzate fissano nuovi standard in Europa. Con

il nuovo codice prosegue la spinta impressa dal presidente Juncker sin dall'inizio del suo mandato a favore di una maggiore trasparenza, e si **estende il "periodo di incompatibilità" da 18 mesi a due anni per gli ex commissari e a tre anni per il presidente della Commissione.** La modernizzazione si spinge anche oltre, definendo norme più chiare e standard etici più elevati e introducendo una maggiore trasparenza in vari settori.

2.8.3 Un quadro di riferimento rafforzato per il rendimento

Un solido quadro di riferimento per il rendimento è essenziale per garantire una forte attenzione ai risultati, il valore aggiunto dell'UE e la sana gestione dei programmi dell'Unione. Il quadro di riferimento per il rendimento del bilancio dell'UE è altamente specifico, con un punteggio superiore a quello di qualsiasi altro paese dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) (misurato mediante l'indice standardizzato per i quadri di *performance budgeting*).

Il quadro di riferimento per il rendimento del bilancio dell'UE comprende obiettivi e indicatori ben definiti, **basati sulla strategia Europa 2020 e su altre priorità politiche.** Esso tiene inoltre conto della complementarità e dell'integrazione delle politiche e dei programmi e del ruolo chiave degli Stati membri nell'esecuzione del bilancio dell'UE.

Gli obiettivi, gli indicatori e i traguardi sono incorporati nelle basi giuridiche dei programmi finanziari e la Commissione riferisce ogni anno in merito agli stessi attraverso le dichiarazioni programmatiche che accompagnano il progetto di bilancio. Essi forniscono la chiave necessaria per l'esame del programma e la misurazione del rendimento.

Al fine di garantire che le risorse siano canalizzate in base alle priorità e che ogni azione realizzi un rendimento e un valore aggiunto elevati, la Commissione continua ad attuare la sua iniziativa "Un bilancio dell'UE incentrato sul valore aggiunto". Basandosi sul quadro di riferimento per il rendimento 2014-2020, essa promuove un migliore equilibrio tra la conformità e il rendimento.

Le relazioni sul rendimento elaborate dalla Commissione, comprese le relazioni annuali di attività, le dichiarazioni programmatiche, le valutazioni e la presente relazione annuale sul rendimento e sulla gestione, forniscono nel loro

insieme una grande quantità di informazioni sul rendimento, sulla gestione e sulla protezione del bilancio dell'UE. Spiegano in che modo detto bilancio sostiene le priorità strategiche dell'Unione europea, i risultati raggiunti grazie al bilancio dell'UE e il ruolo svolto dalla Commissione nel garantire e promuovere i più elevati standard di gestione del bilancio e finanziaria.

Il principale veicolo dell'informativa finanziaria dell'UE è il pacchetto integrato di informativa finanziaria dell'UE, che comprende i conti annuali consolidati dell'UE, il pacchetto annuale di gestione e informativa per il bilancio e la relazione sul seguito dato al discarico. Il pacchetto integrato di informativa finanziaria fornisce ogni anno al pubblico una visione globale della situazione finanziaria e operativa dell'UE.

Tali relazioni consentono all'autorità di bilancio (Parlamento europeo e Consiglio) di tener conto del rendimento come fattore significativo nella decisione in merito al bilancio annuale.

La Commissione propone un rafforzamento significativo del quadro di riferimento per il rendimento nell'ambito delle proposte relative ai programmi del futuro quadro finanziario pluriennale. Ad esempio, gli indicatori saranno razionalizzati e migliorati.

Oltre ad attuare il quadro di riferimento per il rendimento del bilancio dell'UE, la Commissione ha anche riformato e rafforzato il proprio quadro interno di gestione del rendimento, ossia il ciclo di pianificazione e programmazione strategica. Di conseguenza, **è posto un maggiore accento sui risultati e sul maggiore allineamento tra le attività della Commissione e le priorità politiche.**

Nel contesto del nuovo sistema, tutti i servizi della Commissione hanno elaborato piani strategici per il

periodo 2016-2020 che illustrano come gli stessi servizi contribuiscono alle dieci priorità politiche della Commissione. Attraverso questi piani, i servizi definiscono obiettivi e indicatori specifici rispetto ai quali il loro rendimento sarà misurato su un periodo di cinque anni.

L'allegato 1 della presente relazione fornisce un'istantanea dello stato corrente per gli indicatori di impatto definiti nei piani strategici.

I piani strategici introducono altresì un approccio armonizzato alla misurazione del rendimento organizzativo in settori quali la gestione delle risorse umane, la gestione finanziaria e il controllo interno nonché la comunicazione.

Tali piani strategici sono integrati da piani annuali di gestione che definiscono i risultati dell'anno e spiegano come gli stessi contribuiscano agli obiettivi.

Le relazioni annuali di attività per il 2017 hanno fornito informazioni in merito all'insieme degli obiettivi e relativi indicatori definiti nei piani strategici, nonché in merito ai risultati per il 2017 riportati nei piani di gestione.

Tabella: Relazione e catena di responsabilità all'interno della Commissione:

<p>Pacchetto integrato di informativa finanziaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conti annuali consolidati dell'UE • Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE • Relazione sul follow-up fino al discarico
<p>Altre relazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione generale sulle attività dell'UE • Relazioni annuali di attività delle direzioni generali • Relazione sulla gestione finanziaria e di bilancio

2.8.4 Sinergie ed efficienze

Come spiegato sopra nella sezione 2.1, la Commissione continua a migliorare l'efficienza delle sue operazioni e a sfruttare i vantaggi derivanti dalle sinergie tra le diverse parti dell'organizzazione.

Sono stati compiuti progressi importanti in materia di gestione finanziaria. Il regolamento finanziario riveduto comporterà un numero considerevole di semplificazioni. I circuiti contrattuali e finanziari vengono semplificati e armonizzati, ad esempio attraverso una nuova piattaforma che istituisce un punto di accesso unico per i destinatari e i servizi di sostegno istituzionale (SEDIA). Le proposte della Commissione per il futuro quadro finanziario pluriennale consentiranno inoltre di semplificare notevolmente le norme relative ai programmi finanziari dell'UE, riducendo gli oneri amministrativi e garantendo nel contempo un elevato livello di controllo.

Gli sforzi della Commissione per migliorare la propria gestione organizzativa vanno al di là della gestione

finanziaria. La Corte ha esaminato¹⁵⁰ come le istituzioni, gli organi e le agenzie dell'Unione europea hanno attuato l'impegno assunto nell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 di ridurre del 5 % il numero dei dipendenti nelle rispettive tabelle dell'organico nel periodo 2013-2017. **La Corte ha concluso che la Commissione è riuscita a raggiungere l'obiettivo di una riduzione del personale del 5 %.**

Tale riduzione ha reso ancor più necessario per la Commissione operare in modo efficiente, data l'ampia gamma di sfide che l'UE si trova attualmente ad affrontare e i nuovi compiti assegnati all'Unione. Il costante impegno della Commissione per migliorare l'efficienza e i metodi di lavoro in settori quali la gestione delle risorse umane, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la comunicazione, la logistica e la gestione degli eventi contribuirà a garantire un uso efficiente di risorse limitate.